



Assemblea 28 aprile 2023

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista Marco Bava
19 aprile 2023**

1) VISTO CHE AVETE RITENUTO DI avvalervi dell'art.106 del DL.18/20 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", concernenti - in particolare - le modalità di intervento in Assemblea ed il conferimento di deleghe e/o subdeleghe al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza , che ritengo anticostituzionale in quanto viola gli art.3 e 47 della Costituzione perche' discrimina gli azionisti delle societa' quotate in borsa in quanto non gli consente di intervenire in assemblea sia dall'art.2372 cc . Le sedute parlamentari, i congressi e le lezioni universitarie si tengono con mezzi elettronici , perché le assemblee delle società quotate no ? il ruolo di controllo degli azionisti di minoranza e' stato confermato in molti crack finanziari, perche' si vuole tappare la voce degli azionisti scomodi ? Per queste ragioni intendo citarvi in giudizio al fine di richiedere un risarcimento del danno immateriale , da devolvere in beneficenza per non aver potuto esercitare il mio diritto di partecipare all'assemblea anche perche' : a) L'art.135-undecies del decreto legislativo 24.02.1998 n.58 non permette la non partecipazione degli azionisti alle assemblee ; b) Il punto 1 del 106 ammette ammette che in deroga a quanto previsto dagli art.2364 2 c, e 2478-bis l'assemblea ordinaria puo' essere convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio; c) Quindi non e' possibile , secondo il nostro ordinamento vietare per qualche ragione la partecipazione dei soci, per cui basta farlo via internet. d) Per cui essendo anticostituzionale l'art.106 del decreto e' utilizzato per negarmi l'intervento in assemblea . PERCHE' Conte e Draghi non hanno disposto per le societa' quotate l'assemblea obbligatoria ONLINE su piattaforma internet come sancisce lo stesso decreto per tutte le società di capitali, società cooperative e mutue assicuratrici, di prevedere con avviso di convocazione delle assemblee l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza ed intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, anche laddove l'utilizzo di tale strumento non sia previsto negli statuti? È possibile prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto come quelli usati per i consigli di amministrazione. Se non la fanno le societa' quotate l'assemblea online chi la dovrebbe e potrebbe fare ? Ho sostenuto l'esame da dottore commercialista online e voi non potete fare un'assemblea ? Per di piu' ora che l'emergenza sanitaria e' finita perche' continuate a non voler tenere assemblee come prevede il codice ? chiedo che venga messa al voto l'azione di responsabilita' nei confronti del cda. Questa

richiesta, ovviamente, non e' ai sensi dell'art.126 bis del Tuf ma dell'art.2393 cc e In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art.126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF.

Intesa Sanpaolo si è avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (Legge n. 14 del 24 febbraio 2023). Tale procedura è stata regolata in modo da assicurare il pieno esercizio dei diritti degli azionisti, ivi inclusa l'adozione delle migliori pratiche per la gestione delle domande e risposte e delle proposte dei soci che precedono la riunione, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n.3/2020 del 10 aprile 2020. Questa soluzione, già sperimentata negli anni precedenti, non ha fatto registrare alcun declino del tasso di partecipazione all'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo, con una evidenza coerente con quanto attestato per il sistema degli emittenti anche dalla Consob (cfr. i "Report on corporate governance of Italian listed companies" relativi agli anni 2020 e 2021). La facoltà di partecipare all'Assemblea e di esercitare il diritto di voto mediante mezzi di telecomunicazione a distanza, pur prevista dallo Statuto sociale, rientra nella piena discrezionalità degli Organi competenti. Fermo quanto precede, la proposta di votare l'azione sociale di responsabilità risulta pervenuta ben oltre il termine espressamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea (11 aprile 2023) e in ogni caso non riguarda fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, oltre a non essere riferibile ad alcun punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

2) I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale ?

La fornitura di consulenza fiscale da parte della Società incaricata della Revisione legale è vietata ex art. 5, comma 1, del Regolamento UE n. 537/2014. Il sistema di controllo sull'affidamento di incarichi alla Società di Revisione che il Gruppo si è dato consente di prevenire che vengano assegnati incarichi vietati per legge.

3) Ricerca, innovazione ed export traineranno il sistema produttivo del Piemonte anche nel 2023. Sono le previsioni della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Secondo lo studio dell'istituto bancario la regione si posiziona infatti al secondo posto per "Ricerca e sviluppo" pro-capite (pari a 723 euro), poco alle spalle dell'Emilia Romagna. Territorio che primeggia, inoltre, per propensione all'export, grazie alla sua elevata vocazione industriale. Un ricco tessuto produttivo che mostra un'alta capacità di creare valore sul territorio. Secondo il rapporto l'avanzo commerciale, ovvero la differenza tra export e import, nel 2022 è stato pari a 13 miliardi di euro. Le esportazioni sono passate da 38 miliardi di euro nel 2008 a 59 miliardi nel 2022 e lo scorso anno si è registrata una crescita del 18,5%. Il contributo maggiore è giunto da automotive (+36,6%), chimica (+28%), prodotti alimentari (+18,5%) e meccanica (+11,3%), che insieme rappresentano il 55% delle esportazioni piemontesi. Per continuare a sostenere una filiera produttiva vivace che sembra essersi lasciata alle spalle i momenti più bui Intesa Sanpaolo, in accordo con Confindustria, ha di recente rafforzato il fondo destinato al Piemonte da 12,5 miliardi. A che tasso ?

Il plafond di 12,5 miliardi di euro destinato alle imprese del Piemonte ha l'obiettivo di dedicare risorse a supporto degli investimenti dei clienti, in particolar modo per l'accompagnamento nello sviluppo sostenibile, nella digitalizzazione e quindi nello sviluppo dell'export. In particolare, sono state realizzate delle soluzioni di finanziamento dedicate che prevedono incentivi economici (come tangibile aiuto di Intesa Sanpaolo agli investimenti in sostenibilità e digitalizzazione), che prevedono sconti sulle condizioni dei finanziamenti di volta in volta riconosciute ai clienti.

4) La divisione banche internazionali di Intesa Sanpaolo registra una crescita organica. Nel 2022 il comparto ha contribuito al 14% dell'utile netto, con 504 milioni di euro, e all'11% dei ricavi del gruppo, grazie ai risultati delle banche attive in Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Albania, Romania, Moldavia, Ucraina ed Egitto e alla società di wealth management Yi Tsai in Cina. Nel periodo 2019-2022 la divisione ha visto il totale degli attivi salire da 56,7 a 70 miliardi, gli impieghi crescere da 34 a 40,2 miliardi, la raccolta aumentare da 43,4 a 54,4 miliardi. Quindi la quota di mercato si sposta ad est ? Perché ?

Il sostanziale e crescente contributo della Divisione ai risultati di Gruppo riflette, tra l'altro, il fatto che le nostre banche estere operano in mercati a più elevati tassi di sviluppo economico rispetto a

quelli di economie più mature. Tale contesto operativo ha, in questi anni, favorito una dinamica positiva di sviluppo dell'attività delle banche ISBD.

5) Intesa Sanpaolo destinerà 115 miliardi di euro alla transizione verde e alla società entro il 2025. Il dato è contenuto nella Dichiarazione consolidata non finanziaria (Dcnf) pubblicata dalla banca. Nel febbraio 2022 l'istituto guidato da Carlo Messina ha avviato le attività per il perseguimento degli obiettivi del piano d'impresa 2022-2025, di cui quello Esg è uno dei quattro pilastri. In linea con l'impegno per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, il nuovo programma ha stabilito gli obiettivi intermedi al 2030 sulle emissioni finanziate in quattro settori fra i più inquinanti, cioè petrolio e gas, power generation, auto ed estrazione del carbone. Questi settori, spiega, il report hanno visto una riduzione complessiva superiore al 60% delle emissioni assolute. Nel frattempo, Intesa prevede di destinare al credito sociale e alla rigenerazione urbana 25 miliardi nell'arco di piano , 9,3 dei quali già stanziati nel 2022 per mutui ai giovani, finanziamenti a enti non-profit e sostegno diretto di famiglie e singoli individui nell'accesso al credito che, indipendentemente da quanto e' successo con in Usa, la liquidita' progressivamente di sposterà dai depositi vincolati a tasso fisso ai titoli indicizzati al tasso d'inflazione, a cui le banche dovranno adeguarsi per un perdere liquidita' ?

Intesa Sanpaolo, come riportato a pag. 547 del Fascicolo "Bilanci 2022", ha indicatori di liquidita' (LCR e NSFR) ampiamente superiori ai requisiti normativi.

6) Intesa Sanpaolo ha comunicato all'Abi la revoca del mandato di rappresentanza per il venir meno di un rapporto di fiducia nei confronti del CASL e dell'ABI nella trattativa con i sindacati riguardo il nuovo contratto". E' quanto fa sapere un portavoce dell'istituto, che "come già reso noto proseguirà nel dialogo - con atteggiamento aperto e spirito di collaborazione - con le organizzazioni sindacali nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nell'interesse di tutti i lavoratori del settore, delle nostre persone e della Banca stessa". E' una decisione definitiva ?

Intesa Sanpaolo ha comunicato all'Associazione Bancaria Italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale e affiancherà ABI nel confronto con le OOSS nazionali a livello di Settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale, di rinnovo del CCNL.

7) Un'ora in più di lavoro al giorno, in cambio di un giorno in meno in ufficio. Saldo finale: la settimana si accorcia, da 37 ore e mezza a 36 complessive, lo stipendio resta lo stesso, ci si riappropria di un po' di tempo, azienda e dipendente risparmiano (resta da risolvere, ça va sans dire, un braccio di ferro sindacale: che si fa con i buoni pasto del giorno di riposo guadagnato?). Intesa Sanpaolo ha 76mila dipendenti, come nessuno nel nostro Paese. Ecco allora che la proposta che la banca ha avanzato agli impiegati, filiali escluse, potrebbe segnare tra poche ore (domani il possibile via libera) uno spartiacque in un mercato del lavoro, quello italiano, che il grande balzo nella flessibilità lo ha fatto solo quando è stato costretto dalla pandemia. Per poi tornare frettolosamente indietro non appena l'emergenza sanitaria è rientrata, lasciando riaffiorare le diffidenze per tutto ciò che si discosta dalle classiche otto ore alla scrivania dal lunedì al venerdì. Qui non si tratta di smart working, che pure nel settore bancario è diffuso già dal pre-pandemia, quando il contratto di categoria aveva inserito dieci giorni da casa al mese, cioè quasi il 40% del tempo di lavoro. Il modello della settimana corta guarda in due direzioni. La prima è contingente e di portafogli: meno gente in ufficio significa per l'azienda un risparmio in bolletta ai tempi della crisi energetica e per i dipendenti un bel taglio alle spese di trasporto. La seconda è strutturale e di cosiddetto work-life balance: migliorare la qualità della vita dei lavoratori. E non c'è bisogno di spiegare perché faccia una gran differenza chiudere la settimana al giovedì alle 18 anziché al venerdì alle 17 o andarsene in gita al mercoledì. Il modello è in crescita, ma ancora un'eccezione in Italia. Il suo guru sta dall'altra parte del mondo: l'imprenditore Andrew Barnes, fondatore della più grande fiduciaria neozelandese, la Perpetual Guardian, ha messo su una fondazione per convincere tutti che il futuro è nella settimana corta, come si fa nella sua azienda. La "4 Day Week Global Foundation" ha una mission evangelizzatrice: lavorate tutti quattro giorni a settimana e il benessere globale migliorerà, noi siamo qui per parlarne e insegnarvi come ci si organizza. Il principio-guida, anche nello schema di Intesa Sanpaolo, è la flessibilità, dunque non si impone di godere del terzo giorno di riposo a fine settimana per chiudere l'ufficio al giovedì: il lavoratore può scegliere, concordandolo, quando prendersi il break aggiuntivo. Libero al martedì, al lavoro al venerdì. O viceversa, senza paletti. In una filosofia che trova un compromesso tra i vecchi modelli organizzativi e quella grande fame di riappropriazione del proprio tempo che ci hanno lasciato i lockdown. E che ha spinto fenomeni come la great resignation americana, le dimissioni di massa figlie di una concezione della vita in cui il lavoro ha sceso diversi gradini della scala di priorità. Dal lato delle imprese, non

c'è solo il risparmio in bolletta o la possibilità di stringere gli spazi dell'ufficio: l'idea è che un dipendente meno stressato e più padrone del proprio tempo finisca per sentirsi meglio, rendere di più e alzare quella produttività che in Italia resta sempre drammaticamente più bassa che nel resto d'Europa. «Attenzione però, perché l'idea di stare in ufficio un giorno in meno attira molto, ma non è detto che la qualità della vita e dunque l'efficienza migliorino – avverte Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano –. Proviamo a pensare a quanta fatica già si fa dal lunedì al giovedì, immaginare di aggiungere un'ora non è affatto un dettaglio. Una cosa è certa: la scelta del giorno libero aggiuntivo deve essere assicurata con la massima flessibilità, altrimenti serve a poco. In linea generale il benessere del lavoratore e quindi la sua produttività aumentano sicuramente più con lo smart working che con la settimana corta, perché c'è maggior libertàLo strappo di Messina. Nella trattativa per il nuovo contratto dei bancari, Intesa Sanpaolo non si farà rappresentare dall'Abi. La banca torino-milanese resta nell'associazione, ma nel confronto con i sindacati, si siederà di lato. Porterà - da «invitata» - le proprie proposte al tavolo, ascolterà quelle dell'Abi. Se si troverà una sintesi condivisa, bene. Altrimenti i contratti, alla fine, potranno anche essere due. Intesa nei fatti rivendica lo status di primo datore di lavoro privato con oltre 73 mila dipendenti in Italia (altri 22 mila sono all'estero) e punta a difendere il proprio modello organizzativo e le sue specificità. Questo ha implicato decisioni unilaterali come la settimana corta a 4 giorni per 9 ore di lavoro, possibilità peraltro già contemplata nel contratto collettivo nazionale dei bancari scaduto il 31 dicembre e prorogato fino al 30 aprile. E su cui si avvieranno le trattative per il rinnovo. Il distinguo della banca, comunicato all'Abi il 27 febbraio, rappresenta un unicum nel panorama delle relazioni industriali. Non è una rottura con l'associazione datoriale, come ha fatto la Fiat di Sergio Marchionne nel 2011, quando è uscita da Confindustria, né replica la mossa di otto anni fa di Unipol, che ha detto addio all'Ania, l'associazione delle compagnie d'assicurazione, pur continuando ad applicarne il contratto. «L'adesione ad Abi resta confermata», spiegano da Intesa Sanpaolo con una nota. Dove precisano «di aver comunicato all'Associazione bancaria italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale». Pertanto la banca guidata dall'ad Carlo Messina «affiancherà Abi nel confronto con le organizzazioni sindacali nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale». L'istituto assicura che «proseguirà nel dialogo» con i sindacati «nel rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel

raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca». Poche le reazioni nelle organizzazioni sindacali che ritengono la questione, almeno per il momento, un affare "di famiglia" tra l'istituto e la sua associazione di riferimento. La segreteria di gruppo della Fisac-Cgil, in un post sul suo sito Internet, non mostra però grande entusiasmo per la scelta presa dai vertici aziendali. «La decisione, già grave in sé - si legge -, risulta ancora più dirompente in quanto si colloca alla vigilia di un confronto con il sindacato, rispetto al rinnovo del contratto nazionale e dentro un quadro complessivo incerto e preoccupante». Intesa Sanpaolo, nella sua nota, ribadisce che «la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tempo, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali ed aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese». Nell'ultimo periodo la banca ha preso più iniziative in solitaria, spesso senza coinvolgere i sindacati. Ci sono stati i bonus per i dipendenti contro il caro vita e il caro energia, i 120 giorni di smart working, la settimana da 4 giorni per 9 ore ciascuno. Possibilità, questa, che, calcolano in ambienti sindacali, riguarda circa un quarto della popolazione aziendale, filiali escluse. Finora il dialogo sul tema è stato difficile. Le sigle - in occasione del mancato accordo di dicembre - hanno lamentato che l'azienda «si è voluta tenere la totale discrezionalità nelle concessioni dello smart working e della settimana 4X9 e ha dichiarato di voler proseguire unilateralmente nella realizzazione della nuova organizzazione del lavoro». Ed ecco ora lo strappo con l'Abi. Dove a condurre le trattative sul contratto è il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) che da dicembre è Ilaria Dalla Riva, manager di Unicredit. Ora per scrivere le nuove regole del lavoro le prime due banche del Paese saranno sedute allo stesso tavolo, ma da separate in casa. Per quanto tempo ?

Come già indicato nella risposta alla domanda precedente, Intesa Sanpaolo ha comunicato all'Associazione Bancaria Italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale e affiancherà ABI nel confronto con le OOSS nazionali a livello di Settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale, di rinnovo del CCNL.

8) Neva sgr, società di Venture Capital del gruppo Intesa Sanpaolo controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha finalizzato tramite il proprio Fondo Neva First un investimento in CoreTigo, società israeliana che opera nella rivoluzione wireless dell'industria 4.0, anche e soprattutto nel cosiddetto "internet delle cose". CoreTigo, spiega una nota del gruppo, attraverso la reinvenzione dei concetti di rete e connettività esistenti, riduce la complessità dei sistemi di automazione industriale con soluzioni che rendono l'ambiente di produzione più flessibile. Ci potete spiegare meglio la ragione di questo investimento , l'ammontare e come verra' finanziato?

L'investimento è stato realizzato dal Fondo Neva First, Fondo di Venture Capital di Neva SGR sottoscritto da Intesa Sanpaolo per il tramite di Intesa Sanpaolo Innovation Center e da altri circa 140 investitori professionali. Il Fondo ha l'obiettivo di investire in società italiane ed internazionali ad alto contenuto tecnologico e innovativo, secondo quanto previsto nel Regolamento di gestione del Fondo. L'investimento in CoreTigo, società israeliana ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, è coerente con la politica di investimento del Fondo.

9) Il terremoto dell'energia arriva nel cuore delle Langhe, ad Alba. Il prezzo del gas corre così come i rumor sul futuro di Egea, la multiutility controllata per il 60% dalla famiglia Carini e partecipata da 103 comuni piemontesi e 130 aziende private. La capogruppo gode di ottima salute, ma i riflettori si sono accesi per la controllata nel Egea Commerciale, il braccio operativo della holding nel settore energetico: è il broker che compra e vende energia, che lo scorso anno ha fatturato oltre un miliardo di euro e conta 80 mila clienti. Come tutti i player del settore, negli ultimi mesi, è entrato in sofferenza: nel 2022, la corsa a riempire gli stoccaggi ha fatto schizzare i prezzi del gas portando alle stelle lo stress finanziario delle aziende. Tra il momento dell'acquisto da parte del broker e la fatturazione al cliente finale passano mesi - più si allungano i tempi d'incasso, più le aziende hanno bisogno di liquidità. Motivo per cui, la scorsa primavera, Iren aveva bussato - senza successo - a Egea con un'offerta per la divisione energetica. Per far fronte alla situazione finanziaria, Egea Commerciale risulta aver chiesto ai propri clienti principali di sottoscrivere fidejussioni bancarie a suo favore: un meccanismo di garanzie che serve alle banche per sostenere l'acquisto di gas, nonostante l'aumento dell'esposizione finanziaria. «L'azienda dice di non avere problemi - racconta una fonte - ma la richiesta di una fidejussione è arrivata a molti». Tra i vigneti si sussurra che sia partita la caccia a nuovi soci. Non solo locali. Si racconta che si siano fatti avanti gli svizzeri di Axpo per sondare l'interesse della famiglia Carini a vendere il ramo energetico. Egea nega però che «negli ultimi mesi» sia giunta un'offerta. D'altra parte le difficoltà toccano solo Egea Commerciale. Di certo, però, c'è che Intesa Sanpaolo è nel cantiere di un pool di banche destinato ad agevolare l'attività di Egea: della partita sarebbero anche Banco Bpm, Unicredit e la Banca d'Alba. Non si esclude l'ipotesi di un aumento di capitale. L'obiettivo comune è raggiungere una quadra sul finanziamento prima di andare a bussare alla porta di Sace. Le banche prima di mettere sul piatto i soldi necessari vogliono essere sicure di poter avere diritto alle garanzie di Stato. Sullo sfondo resta sempre l'ipotesi del passaggio di mano. A patto che arrivi l'offerta giusta. A che punto siamo ?

Per prassi e policy aziendale, la Banca divulga informazioni di dettaglio su specifiche operazioni solo quando prescritto dalla normativa tempo per tempo applicabile.

10) Intesa Sanpaolo accelera sulla banca digitale annunciata in occasione del nuovo piano d'impresa 2022-2025. La nuova banca digitale verrà lanciata su tecnologia cloud e avrà come punto di forza la partnership con la società leader internazionale nel fintech Thought Machine. Isybank fornirà servizi bancari inizialmente ai 4 milioni di clienti individuati dal piano d'impresa 2022-2025 interessati a usare servizi esclusivamente online e via mobile. Ciò consentirà contestualmente al gruppo una riduzione strutturale dei costi. L'impegno per tecnologia e crescita nel piano d'impresa prevede un programma di investimenti pari a 5 miliardi di euro, inclusi circa 650 milioni di euro nella nuova banca digitale, e il coinvolgimento di circa 4 mila persone tra assunzioni di profili specifici e riconversioni professionali. Bisognerà attendere ancora un anno per il debutto ufficiale di Isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo sulla quale i vertici e il management sono al lavoro da tempo. "È un progetto molto importante per noi e in discontinuità per il futuro. Abbiamo accelerato e rafforzato la squadra e a breve dovrebbe essere lanciato un periodo di prova dove costruiremo la macchina tecnologica. Nel 2024 ci sarà il lancio operativo vero e proprio su un livello di clienti elevato" ha dichiarato il 3 febbraio 2023 il Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, nel corso di una conference call con gli analisti finanziari per illustrare i risultati del 2022. Controllata al 100% dal gruppo bancario, verrà lanciata su tecnologia cloud e avrà come punto di forza la partnership con la società internazionale fintech Thought Machine. "Nella tecnologia di Isybank - ha aggiunto Messina - nel 2022 il Gruppo ha investito oltre 100 milioni di euro, mentre nel 2023 stima di investire oltre 150 milioni". Il Ceo ha quindi aggiunto che altri investimenti verranno fatti nell'infrastruttura tecnologica dell'intero gruppo. Il sito è stato predisposto ma al momento non è operativo. Secondo documenti interni citati dall'agenzia Reuters in un articolo del 20 febbraio 2023, l'istituto avrebbe invitato il personale a partecipare, dal primo marzo, al test dell'app per la nuova piattaforma digitale. Ma cos'è esattamente Isybank, perché è nata e come funzionerà? Cos'è Isybank Isybank fornirà servizi bancari inizialmente ai 4 milioni di clienti individuati dal Piano d'Impresa 2022-2025 interessati a usare servizi esclusivamente online e via mobile. Questo, si legge in un comunicato aziendale, consentirà al Gruppo una riduzione strutturale dei costi. Complessivamente l'impegno per tecnologia e per la crescita nel Piano d'Impresa prevede un programma di investimenti pari a 5 miliardi di euro, inclusi circa 650 milioni di euro nella nuova banca digitale, e il coinvolgimento di circa 4 mila persone tra assunzioni di profili specifici e riconversioni professionali. La guida operativa è affidata ad Antonio Valitutti. Classe 1980, è stato il general manager di Hype, la startup del Gruppo Sella che

ha creato la prima challenger bank italiana. Da marzo 2022 ha assunto la carica di Responsabile Direzione di Isybank. Laureato in ingegneria elettronica e informatica presso il Politecnico di Torino, è entrato nel Gruppo Sella nel 2006. Ha ricoperto incarichi nell'organizzazione, nelle risorse umane e nel risk management. Nel 2015 ha fondato Hype. Il Presidente di Isybank è Mario Boselli. Il 26 gennaio 2023 è stato designato il Consiglio di amministrazione di Isybank, presieduto da Boselli e composto da: Virginia Borla, Giampio Bracchi, Donatella Busso, Renato Cerioli, Andrea Chioatto, Achille Galdini, Paola Papanicolaou e Antonio Valitutti (amministratore delegato). La nuova banca digitale, controllata al 100% dal gruppo bancario, verrà lanciata su tecnologia cloud e avrà come punto di forza la partnership con la società leader internazionale nel fintech Thought Machine. La piattaforma Thought Machine di ultima generazione è interamente nativa per il cloud e permette la creazione di qualsiasi prodotto necessario in un mondo in rapida evoluzione. Intesa Sanpaolo ha inoltre manifestato l'intenzione di estendere la piattaforma core banking di Thought Machine alla più ampia infrastruttura del Gruppo grazie alla sostituzione della tecnologia core basata su mainframe con l'infrastruttura cloud, continuando a investire massicciamente nella trasformazione digitale della Banca. Thought Machine è una società di software britannica nata nel 2014. Ha sviluppato una tecnologia cloud core banking che permette alle banche di automatizzare i loro processi, salvare costi e creare servizi di digital banking. La società offre la piattaforma di cloud core banking, Vault. L'azienda impiega oltre 500 persone dislocate negli uffici di Londra, Singapore, Sydney, Melbourne, New York. Primo gruppo italiano del credito, Intesa non può fare a meno del business digitale, ma non può nemmeno "smontare" la banca tradizionale. Ecco che si apre una grande sfida per un soggetto "storico" ma obbligato a restare al passo con i tempi: cambiare radicalmente cultura, provvedere a formare nuovamente molti dipendenti (il cosiddetto reskilling) che altrimenti sarebbero destinati ad uscire, fare profitti sostanziosi con un modello di business totalmente nuovo. Si parte dal taglio delle sedi fisiche: Isybank permetterà una riduzione di circa 1.500 filiali (di cui circa 450 chiuse già nel quarto trimestre 2021) e un modello omnicanale per circa 9 milioni di clienti piccole e medie imprese e retail con esigenze finanziarie più sofisticate, per i quali sono previste circa 1.800 filiali dedicate. La nuova banca digitale, nelle intenzioni dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Messina, "anticipa la minaccia fintech, trovando soluzioni perché le persone possano continuare a lavorare con serenità nel gruppo". Isybank va ad arricchire

L'offerta di banche digitali nate come filiazioni di istituti di credito tradizionali ma non ho capito in cosa si differenzia e se sarà gratis ?

Isybank si caratterizzerà per un modello di servizio distintivo (digital con human touch), uno schema di offerta semplice e completo, inclusivo di prodotti di finanziamento, in grado di rispondere alle esigenze dei target di clientela a cui si rivolge: i clienti, sulla base delle loro esigenze, potranno scegliere tra diversi pacchetti di offerta.

11) Quanti dipendenti hanno ereditato da clienti ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso i sistemi di controllo interno della Banca prevengono ogni forma di abuso dei dipendenti.

12) FINANZIMENTI AI PARTITI ?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2022 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

13) A QUANTO AMMONTANO LE INFEDELTA' DEI DIRETTORI ?

Nel corso del 2022 i casi di infedeltà di direttori rappresentano un numero estremamente limitato e non significativo.

14) COME SONO VARIATI LA % DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E DELLA RENDITA DEGLI IMPIEGHI ?

Nel 2022 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito una solida performance operativa in un contesto di riferimento complesso e sfidante. I proventi operativi netti sono ammontati a 21.470 milioni di euro, in crescita del 3,3% rispetto ai 20.793 milioni di euro del 2021 (dato rideterminato). Tale risultato è stato determinato dall'incremento degli interessi netti, che hanno beneficiato dei rialzi sui tassi di interesse avvenuti nella seconda parte dell'anno da parte della BCE

e, in misura minore, dai proventi derivanti dall'attività assicurativa, che hanno più che compensato il calo delle commissioni nette, del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e l'impatto negativo degli altri oneri operativi netti. Il tasso attivo medio complessivo di Gruppo sugli impieghi a clientela per l'anno 2022 è stato pari a 2,10%, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" disponibile a pagina 395 del progetto di Bilancio alla voce Crediti vs Clientela - Finanziamenti) e la media dei dati trimestrali della voce "Finanziamenti verso clientela" (reperibili nella tabella "Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Attività" di pag. 113 del progetto di Bilancio).

15) QUANTI BANCOMAT SI SONO CHIUSI ?

Nel corso del 2022 sono state dismesse per effetto del processo di razionalizzazione territoriale (chiusura filiali e dismissione macchine scarsamente operative) 331 macchine, a fronte delle quali ne sono state installate 196 nuove per supportare il presidio del territorio nei comuni non più presidiati tramite filiale. Complessivamente i presidi self banking (ATM / MTA / CSA) sono quindi diminuiti di circa 135 unità, mentre resta alto il presidio del territorio garantendo la presenza di ATM dove i clienti li usano.

16) «Quello del 2022 è il miglior bilancio della nostra storia», afferma Carlo Messina commentando i conti di Intesa Sanpaolo. Gli utili si fissano a 4,35 miliardi, il 4% in più dell'anno precedente, ma scontano 1,4 miliardi di rettifiche e accantonamenti per ridurre il rischio in Russia e Ucraina, un'esposizione calata del 68% (circa 2,5 miliardi di euro) nel secondo semestre e scesa sotto lo 0,3% dei crediti totali. A sua volta il quarto trimestre, terminato con profitti per 1,07 miliardi (oltre le stime) «è stato il miglior trimestre di sempre per ricavi», in aumento del 13%. Nell'anno i proventi operativi netti sono saliti del 3,3% a 21,47 miliardi, con interessi netti che, con le mosse Bce, sono balzati del 20,2% a 9,5 miliardi e commissioni nette in calo del 6,4% a 8,9 miliardi. Stabili (-0,4%) i costi operativi a 10,9 miliardi. Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet 1 a regime è al 13,5% deducendo i dividendi e il buyback e senza considerare 125 punti base di impatto positivo previsto dalle Dta, le imposte differite. La remunerazione degli azionisti, coadiuvata con la solidità patrimoniale, «resta la nostra priorità», assicura Messina. Nei prossimi giorni, annuncia, «lanceremo la seconda tranche» da 1,7 miliardi «del riacquisto di azioni proprie, portando l'importo complessivo a 3,4 miliardi. Ciò significa che quest'anno restituiremo almeno 5,3 miliardi» tra dividendo, buyback e l'acconto sulla cedola «che, come di consueto, pagheremo a novembre». Il board ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di cedole per 3,05 miliardi di euro, il 70% dell'utile netto, che, tenendo conto dell'acconto dividendi pagato lo scorso novembre pari a 1,4 miliardi, porta alla proposta di distribuzione di 1,64 miliardi a saldo, pari a 8,68 centesimi di euro per azione. Quanto al futuro, è confermato l'obiettivo di 6,5 miliardi di euro di utile netto nel 2025, con un «chiaro e forte rialzo derivante dall'aumento dei tassi di interesse», spiegano dalla banca. La sensibilità al loro rialzo è evidente: con il 2,5% degli attuali tassi Bce sui depositi, quest'anno, spiega Messina, «avremo un incremento del margine di interesse di 2,5 miliardi rispetto al 2022, se i tassi andranno al 3% avremo un incremento di altri 500 milioni di euro». Quanto al futuro, è confermato l'obiettivo di 6,5 miliardi di euro di utile netto nel 2025, con un «chiaro e forte rialzo derivante dall'aumento dei tassi di interesse», e' piu facile fare profitti. Ma quando introdurrete i conti depositi al tasso d'inflazione ?

Non è al momento allo studio un conto deposito che legghi il tasso di remunerazione delle giacenze all'andamento dell'inflazione.

17) Un miliardo e mezzo di euro dal gruppo Exor-Cnh. Decine di milioni dalle grandi banche tricolore. Ecco chi finanzia le società agroalimentari sotto accusa per i roghi che stanno distruggendo il polmone verde del pianeta. L'inchiesta de L'Espresso con Disclose e altre testate europee Dietro gli incendi delle foreste dell'Amazzonia ci sono anche soldi italiani. Finanziamenti per decine di milioni concessi dalle maggiori banche del nostro Paese. E prestiti commerciali per somme molto più alte, per un totale di circa un miliardo e mezzo di euro, che arrivano da società finanziarie con la targa italo-olandese del gruppo Exor, che controlla anche la Fiat. I roghi dolosi che da anni continuano a distruggere le foreste del Brasile, il polmone verde del pianeta, si sviluppano al livello di base dell'industria agroalimentare: il fuoco è l'arma per conquistare nuova terra per gli allevamenti di bestiame e le coltivazioni intensive di soia e olio di palma. Prodotti acquistati dai colossi multinazionali e rivenduti nei supermercati di tutto il mondo. Questa inchiesta giornalistica internazionale, realizzata da L'Espresso in collaborazione con Disclose e altre testate europee, ha ricostruito l'intera catena economica che lega gli incendi in Amazzonia con il cibo che arriva nelle nostre case. I dati raccolti permettono di quantificare, per la prima volta, i finanziamenti concessi da banche e società di 15 Paesi dell'Unione europea, dal 2013 al settembre 2022, alle aziende agricole che sono state accusate pubblicamente di beneficiare della deforestazione dell'Amazzonia. Una cifra enorme: oltre 17 miliardi di euro. L'inchiesta ha seguito il metodo di lavoro di giornalisti, ricercatori e ambientalisti brasiliani che hanno fatto luce su uno dei disastri ecologici più gravi degli ultimi anni. Erano trascorsi appena undici mesi dalla data passata alla storia del Brasile come «il giorno del fuoco»: 1.457 incendi contemporanei che il 10 agosto 2019 devastarono il Nord dell'Amazzonia. Tra l'11 luglio e il 17 agosto del 2020 una nuova serie di centinaia di roghi dolosi distrugge altri 116 mila ettari di foreste nel Mato Grosso, una superficie pari all'intera metropoli di Rio De Janeiro. I cronisti di Reporter Brasil e i ricercatori dell'istituto Centro De Vida si mettono a indagare, nell'inerzia quasi totale delle autorità, e riescono a localizzare i focolai d'innescò, utilizzando le foto aeree della Nasa e dell'Ente spaziale brasiliano (Inpe). Quei dati vengono incrociati con le mappe catastali, i registri societari, i contratti di forniture agricole. I documenti mostrano che tutti gli incendi sono partiti dai confini di cinque proprietà private. Tra cui spiccano due grandi fattorie che vendono carne e soia a due giganti agroalimentari brasiliani, i gruppi Amaggi e Bom Futuro. Che a loro volta risultano fornitori, nello stesso periodo, di multinazionali come Jbs, Marfrig e Minerva, che rivendono quei prodotti in tutto il globo. Con lo stesso metodo, i giornalisti di Disclose, una

testata francese indipendente, con lo status di organizzazione non governativa senza fini di lucro, hanno identificato oltre 300 società agroalimentari che risultano coinvolte nella deforestazione delle aree più verdi del Brasile, dal Mato Grosso al Cerrado. Questa lista nera si fonda su rapporti ufficiali delle autorità di controllo, magistratura, forze di polizia dello stesso Brasile, oppure su studi e ricerche delle maggiori organizzazioni mondiali di tutela dell'ambiente, da Global Witness a Greenpeace, dal Wwf a Earthsight. Identificate così le aziende a rischio, sono state analizzate le loro fonti di finanziamento, grazie alla massa di dati economici resi pubblici dai ricercatori di Forest and Finance. Il risultato, per l'Europa, è un elenco di oltre 12 mila prestiti, emissioni di obbligazioni, investimenti azionari: 17 miliardi e 516 milioni di euro, versati da 230 banche o società finanziarie della Ue a gruppi agroalimentari accusati di rifornirsi da fattorie e allevamenti brasiliani implicati negli incendi. Dal 2019 ad oggi, sotto il governo di destra guidato dal presidente uscente Jair Bolsonaro, che il prossimo primo gennaio dovrà cedere il potere al leader riletto della sinistra Ignacio Lula da Silva, la deforestazione ha raggiunto i livelli più alti della storia brasiliana. Nell'agosto 2022 si è registrato il nuovo record assoluto di 3.358 roghi contemporanei, più del doppio del «giorno del fuoco» di tre anni fa. Tra le banche italiane, secondo i dati di Disclose, la più esposta è Unicredit, che in questi dieci anni ha finanziato con 36 milioni e mezzo soprattutto società che producono e vendono soia brasiliana. Al secondo posto, tra le banche tricolori, c'è Intesa San Paolo, che ha concesso prestiti per oltre 21 milioni ai colossi della soia e della carne: 6,8 milioni per Olam, 5 per Adm, 4,7 per Cargill, 2,9 per Bunge. Anche Intesa non si è fatta influenzare dalle polemiche sul boom della deforestazione negli anni di Bolsonaro. La banca italiana, che nel 2013 prestava poco più di un milione a tutto il settore agricolo brasiliano, nel 2020 e 2021 ha quintuplicato i finanziamenti, versando più di cinque milioni all'anno alle aziende più criticate dalle maggiori organizzazioni ambientaliste. Alle domande inviate da L'Espresso il 30 novembre scorso, Intesa San Paolo ha risposto con una nota scritta, chiarendo che tutti i gruppi agroalimentari finanziati in questi anni «sono grandi operatori internazionali verticalmente integrati che hanno implementato al loro interno processi di risk management». Anche la banca italiana, prosegue la nota, «continua a implementare le policies legate ai temi della sostenibilità ambientale (Esg) e al governo dei rischi». Mentre «i rapporti con le autorità brasiliane non hanno mai avuto ripercussioni sull'operato della banca e nelle relazioni con i propri clienti». «Le esposizioni in essere nell'agribusiness in Brasile sono limitate», conclude il gruppo Intesa San Paolo,

che sottolinea di applicare, nelle procedure di finanziamento, «diversi processi interni di controllo» per verificare il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità ecologica delle produzioni agricole, in particolare «il processo di Omr (Operazioni di maggior rilievo), il Clearing, la Settorizzazione, l'Individuazione dei settori sensibili e il presidio dei rischi Esg. Tali policies interne sono accessibili pubblicamente dal sito del gruppo», consultabile qui. Perché lo abbiamo fatto? continuiamo?

Confermiamo la presenza di Linee Guida per il Governo dei rischi ESG di Gruppo che evidenziano nel dettaglio i processi interni di controllo sui vari punti menzionati, ovvero sia il processo di OMR (Operazioni di Maggior Rilievo), Clearing, Settorizzazione, Individuazione dei settori sensibili, presidio dei rischi ESG, strutture di governo e di controllo e di policy <https://group.intesasanpaolo.com/it/sostenibilita/governo-sostenibilita/controllo-gestione-rischi/presidio-rischi-esg-reputazionali>. In particolare, Intesa Sanpaolo, nella valutazione delle operazioni creditizie, si impegna a non finanziare aziende e progetti che si caratterizzino per il loro impatto negativo su: siti Patrimonio dell'Umanità (UNESCO); zone umide secondo la Convenzione Ramsar e aree protette IUCN da I a VI. Intesa Sanpaolo adotta inoltre dal 2007 gli Equator Principles, linee guida internazionali ad adesione volontaria e standard di riferimento per il settore finanziario nell'identificare, valutare e gestire il rischio ambientale e sociale dei progetti.

18) Intesa Sanpaolo “Global Innovator 2022”: è l’unica banca italiana L’Istituto si aggiudica il prestigioso Qorus-Accenture Banking Innovation Award, ottenendo ottime valutazioni su quattro progetti. Pochi giorni fa la mobile app sul podio mondiale del ranking Forrester Intesa Sanpaolo si è aggiudicata il prestigioso Qorus-Accenture Banking Innovation Award, nella categoria Global Innovator 2022: si tratta dell’unica banca italiana a ricevere questo riconoscimento, che viene assegnato ai progetti, le iniziative e le idee più innovative nel settore bancario a livello globale. Per la categoria Global Innovator, Intesa Sanpaolo si è distinta tra le realtà maggiormente impegnate nel processo di continua innovazione e trasformazione, nello sviluppo di un ampio ecosistema di partner oltre il settore bancario e nell’impiego delle tecnologie emergenti per migliorare l’esperienza dei propri clienti. “Essere selezionati a livello mondiale tra le banche Global Innovator di Qorus-Accenture è motivo di enorme soddisfazione e conferma la validità del lavoro svolto per abilitare e accompagnare il Gruppo in un costante processo di innovazione, fattore imprescindibile per rispondere al meglio all’evoluzione continua delle esigenze dei nostri clienti in un contesto competitivo internazionale sempre più dinamico e sfidante. Un ringraziamento particolare va ai colleghi delle Aree e delle Divisioni con cui collaboriamo e ai nostri team multidisciplinari, composti da colleghi con formazioni scientifiche, tecniche, economiche, giuridiche e umanistiche, che identificano, testano e adattano rapidamente alle esigenze del Gruppo e dei clienti le tecnologie e le fintech più innovative a livello mondiale”, ha commentato Natascia Noveri, Responsabile Direzione Centrale Innovazione di Intesa Sanpaolo. Quattro i progetti innovativi su cui Intesa Sanpaolo ha riportato ottime valutazioni: Client Journey - Modulo Estero, che ha strutturato un innovativo cruscotto digitale di semplice utilizzo per supportare i clienti nelle complesse attività legate al commercio internazionale; Eurizon Investo Smart Esg, che ha consentito di proporre ai clienti digitali Eurizon nuove modalità per investire in fondi Esg in modo autonomo, veloce e conveniente; BeFair, che ha sviluppato un framework per misurare e mitigare le eventuali discriminazioni che potrebbero avvenire nelle analisi e nelle risposte ottenute tramite sistemi di Intelligenza Artificiale; ed infine Job Community, che ha creato una community informale sulla Intranet aziendale dove i colleghi possono fare rete, condividendo esperienze e contenuti lavorativi, scoprendo e generando nuove idee. La diversità degli ambiti dei quattro progetti messi in evidenza dai Qorus-Accenture Banking Innovation Award 2022 conferma come l’innovazione pervada tutte le aree di business e governance del Gruppo, rivestendo un ruolo essenziale nel compimento dei Piani d’Impresa. Si tratta

dell'esito di un lungo percorso, che già nel 2014 aveva visto la creazione della Direzione Centrale Innovazione - oggi all'interno dell'Area di Governo Chief It, Digital and Innovation Officer guidata da Massimo Proverbio -, a cui è stato affidato il compito di realizzare, adottare e promuovere soluzioni a forte connotazione innovativa, con l'obiettivo di potenziare la trasformazione digitale e l'efficienza dei processi e di promuovere nuovi modelli di servizio con un approccio centrato sulle esigenze dei clienti, sia interni che esterni al Gruppo. I candidati al Qorus-Accenture Banking Innovation Award vengono selezionati direttamente da un gruppo di loro concorrenti, un pool internazionale di esperti che, seguendo un processo rigoroso e indipendente, garantisce la credibilità dei premi, considerati gli 'Oscar' del settore. Non è il primo riconoscimento per Intesa Sanpaolo. Lo scorso 29 novembre, infatti, la sua app di mobile banking era stata premiata come "Global Mobile Banking Apps Leader", secondo il quarto rapporto trimestrale pubblicato da The Forrester Digital Experience Review. La app di Intesa, secondo la società di ricerche statunitense, è prima assoluta tra tutte le app di banking valutate nel mondo con le migliori funzionalità e customer experience. Avete intenzione di fare una apps per il microcredito ?

In questo momento non abbiamo a piano di sviluppare una nuova app dedicata al microcredito in quanto abbiamo già all'interno della nostra piattaforma digitale strumenti che facilitano l'accesso al credito per piccoli importi in ottica di una gestione consapevole delle proprie spese (come ad es. i prodotti "Spensierata", "Benessere Finanziario", "Smart lending"). Nelle nostre filiali sono inoltre disponibili finanziamenti ad impatto sociale destinati a soggetti in situazioni di temporanea vulnerabilità, economica e sociale.

19) AVETE INTENZIONE DI FARE ALTRI INVESTIMENTI NEL MICROCREDITO OLTRE A quello di Intesa Sanpaolo in India dove aumenta la propria partecipazione in CreditAccess India, società specializzata nel credito ad artigiani e piccolissime imprese. Fondata nel 2008 dall'ex ceo di Altromercato e fondatore di Asia Impact, Paolo Brichetti, CreditAccess opera per accelerare la crescita delle zone più rurali del Paese ispirandosi al modello di microfinanza ideato da Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006, inventore del microcredito moderno e fondatore di Grameen Bank. Con un investimento di 13,5 milioni di euro, Intesa sale al 2%: «E' un'iniziativa che va oltre l'aspetto finanziario e guarda anche a uno scambio di competenze con la società e il suo azionariato (i principali soci sono Olympus Capital, Asian Development Bank, Asia Impact Invest e la Cei, ndr)» spiega l'executive director M&A and Group Shareholdings di Intesa Sanpaolo, Flavio Gianetti. D'altra parte, solo nei primi sei mesi dell'anno, la banca guidata da Carlo Messina ha investito 5 miliardi di euro nelle attività di inclusione finanziaria. Per Gianetti, CreditAccess «è un'azienda capace di coniugare un forte set di valori con una redditività sostenibile nel tempo». Quest'anno, la società raggiungerà i 100 milioni di utile netto, e, spiega Brichetti, punta a «servire 10 milioni di clienti entro fine 2025». Attualmente il gruppo ha 4,6 milioni di clienti, 2.300 filiali tra India, Filippine e Indonesia, un portafoglio crediti di oltre 2 miliardi di euro e oltre 22mila dipendenti: «In India siamo diventati leader del microcredito» e la mission è «offrire servizi finanziari semplici, a condizioni eque» aggiunge il fondatore. Dal punto di vista operativo CreditAccess svolge sostanzialmente un ruolo di banca, rivolgendosi a soggetti impossibilitati ad accedere al credito tradizionale, prevalentemente donne, fornendo loro risorse per gestire attività imprenditoriali, come vendita di prodotti al dettaglio, piccolo artigianato e allevamenti, considerate essenziali nell'economia indiana. E per quella italiana?

L'investimento in Credit Access India (17 milioni di euro per il 2%) non è alternativo al sostegno all'economia Italiana di cui il Gruppo si fa carico con strumenti diversi e di ben maggiore entità a supporto dell'inclusione finanziaria quali: il credito sociale, che si articola in iniziative di credito al terzo settore, programmi di sostegno alle persone che non possono avere accesso al credito attraverso i canali finanziari tradizionali (Mamma@work, Per Merito e XME StudioStation), credito per la rigenerazione urbana e credito a soggetti vulnerabili (incluso microcredito). Obiettivo del Nuovo Piano d'Impresa è destinare complessivamente 25 miliardi di euro al credito sociale di cui circa 9 miliardi di euro già erogati nel 2022. Intesa Sanpaolo non ha pertanto in previsione di effettuare ulteriori investimenti in società operanti nel Microcredito.

20) Neva Sgr -società del Gruppo Intesa Sanpaolo controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Innovation Center - ha chiuso la raccolta del Fondo Neva First da 250 milioni di euro, dedicato agli investimenti in aziende altamente innovative in tutto il mondo, mentre da agosto 2020, ha investito in 26 società per un totale allocato di circa 150 milioni di euro. I risultati raggiunti e i progetti per il futuro, che prevedono anche la nascita a breve del nuovo Fondo Sei, Sviluppo Ecosistemi di Innovazione, sono stati illustrati dal ceo Mario Costantini e dal presidente Luca Remmert, nel corso dell'evento 'Venture Capital: protagonisti, crescita e progetti di Neva Sgr' alle Officine Grandi Riparazioni di Torino. Presenti oltre 500 venture capitalist, investitori istituzionali, esperti, imprenditori e start-up da tutta Italia e da altri Paesi, in particolare Stati Uniti e Israele. «I risultati che stiamo raccogliendo dagli investimenti già fatti sono positivi, ci incoraggiano e ci fanno pensare che questo sia soltanto un inizio», afferma il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. — Neva Sgr -società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al venture capital e controllata al 100% dall'Innovation Center - ha chiuso con successo il fundraising del Fondo Neva First di 250 milioni, dedicato agli investimenti in aziende altamente innovative, e prepara per il 2024 un nuovo Fondo che potrebbe avere il doppio delle dimensioni, fino a 500 milioni. Inoltre a breve lancerà il Fondo Sei, Sviluppo Ecosistemi di Innovazione, con una dotazione iniziale di 15 milioni totalmente sottoscritti da Intesa Sanpaolo che avrà lo scopo di fare investimenti mirati in veicoli che hanno come obiettivo primario programmi di ricerca, selezione, accelerazione e professionalizzazione di start-up promettenti. I risultati raggiunti e i progetti per il futuro sono stati illustrati dal ceo Mario Costantini e dal presidente Luca Remmert nel corso dell'evento alle Ogr, al quale hanno partecipato oltre 500 investitori, imprenditori e start-up italiani ed esteri. «I risultati che stiamo raccogliendo dagli investimenti fatti sono positivi, ci incoraggiano e ci fanno pensare che questo sia soltanto un inizio», commenta il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. Da agosto 2020 Neva Sgr ha investito in 26 società per un totale allocato di circa 150 milioni di euro. Tra i nuovi investimenti finalizzati tramite il Fondo Neva First, quello in Tr1X, società biotech statunitense che studia e sviluppa cure per malattie autoimmuni e infiammatorie attraverso l'ingegnerizzazione di cellule T. Grazie alle risorse provenienti dal round di raccolta a cui hanno partecipato Neva Sgr e altri venture capitalist internazionali, Tr1X inizierà il processo di approvazione di nuovi farmaci presso la US Food & Drug Administration, con l'obiettivo di poter somministrare la prima dose sperimentale clinica nel 2023. «Siamo orgogliosi di partecipare a questa grande sfida, continueremo a puntare sulla Life Science,

uno dei settori in cui il nostro Paese eccelle a livello globale», commenta Costantini. «Torino - conclude Remmert - sta esprimendo fermento e voglia di crescita. Stanno aumentando gli operatori e si stanno sviluppando opportunità interessanti. Abbiamo tra i privati anche molti investitori del territorio. Vogliamo stimolare un grande movimento positivo: più interagiamo e codifichiamo gli standard, più ci saranno modelli attrattivi anche per gli investitori internazionali». Quanta liquidità hanno bruciato le startup in cui abbiamo investito ? non sarebbe il caso di imporre preliminarmente un vincolo prioritario di $TIR \geq WACC$?

Gli investimenti nelle società sono stati realizzati dal Fondo Neva First, che è un Fondo di Venture Capital di Neva SGR, sottoscritto da oltre 140 investitori professionali. Intesa Sanpaolo, per il tramite di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha sottoscritto il Fondo con un commitment complessivo pari a circa 100 milioni di euro. I richiami di capitale dei sottoscrittori sono effettuati coerentemente con le esigenze di investimento del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento di gestione del Fondo stesso. Le comunicazioni relative al Fondo sono fornite ai suoi investitori nei tempi e con le modalità previste dalla normativa applicabile e dal Regolamento di gestione.

21) Fondazione Cariplo consolida la sua posizione come secondo azionista di Intesa Sanpaolo e passa dal 3,948% al 4,812% del capitale della banca guidata da Carlo Messina. Il processo si è concluso dopo l'acquisto graduale sul mercato di circa 194 milioni di azioni, un investimento di poco inferiore ai 350 milioni di euro. L'investimento di Fondazione Cariplo in Intesa Sanpaolo, prima di quest'ultima operazione, rappresentava il 20,87% dell'attivo a valori di mercato dell'ente ed è salito al 21,08%, mantenendosi comunque al di sotto del limite previsto dall'accordo Acri-Mef, pari al 33 per cento. Fondazione Cariplo conferma il «proprio ruolo di investitore di lungo termine in Intesa Sanpaolo, soggetto cruciale per l'economia del Paese, che ha presentato un piano di impresa in cui crediamo» spiega il presidente Giovanni Fosti che tallona Compagnia di San Paolo, primo socio con il 6,1190%. Più giù ci sono Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (1,7918%), Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (1,6836%) e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (1,2555%). L'investimento della Fondazione Cariplo, aggiunge Fosti, è «coerente con gli obiettivi della Fondazione di porre grande attenzione al valore del patrimonio, all'investimento sul sistema Paese, e alla generazione sostenibile di risorse su cui la Fondazione conta per sviluppare l'attività filantropica in favore del nostro territorio di riferimento» ha aggiunto Fosti. Dal 2014 ad oggi, secondo i dati forniti nei mesi scorsi dalla banca, Intesa Sanpaolo ha distribuito alle fondazioni socie dividendi per 4,5 miliardi di euro. Non sarebbe il caso di togliere il limite dall'accordo Acri-Mef, pari al 33 per cento ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

22) Enel e Intesa Sanpaolo perfezionano il takeover su Mooney L'operazione è stata portata a termine attraverso le controllate Enel X e Banca 5, ognuna delle quali avrà in portafoglio il 50% della fintech. Nella nuova realtà confluiranno successivamente i servizi finanziari della società elettrica Enel e Intesa Sanpaolo mettono le basi per una nuova joint fintech europea grazie all'acquisizione appena perfezionata di Mooney group. L'operazione è stata portata a termine tramite le controllate Enel X e Banca 5, che hanno acquisito da Schumann Investments, società controllata dal fondo internazionale di private equity Cvc Capital Partners Fund IV, rispettivamente il 50% e il 20% del capitale di Mooney Group, fintech attiva nel campo dei servizi di proximity bank e payments. Le due società avranno così in portafoglio ognuna il 50% dell'azienda (Banca 5 infatti ne deteneva già il 30%). Sulla base di un enterprise value del 100% di Mooney di 1.385 milioni di euro. si legge in una nota - Enel X ha pagato un corrispettivo complessivo di circa 225 milioni di euro (inclusivo dell'aggiustamento prezzo) per la parte di equity e di circa 125 milioni di euro per l'acquisto di un preesistente credito vantato da Schumann Investments S.A. nei confronti di Mooney. Contestualmente, Intesa Sanpaolo ha pagato un corrispettivo di circa 89 milioni di euro per la parte di equity (inclusivo dell'aggiustamento prezzo). "Previa approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mooney, che si prevede si riunisca il 18 luglio 2022 - conclude il comunicato - tutte le attività relative ai servizi finanziari di Enel X in Italia, commercializzate con il marchio Enel X Pay, saranno vendute a Mooney. In particolare, Enel X cederà a Mooney, per un corrispettivo di circa 140 milioni di euro, l'intero capitale sociale di Enel X Financial Services, CityPoste Payment, Paytipper e Junia Insurance, dando vita in tal modo a una joint fintech europea. Queste operazioni sono in linea con il Piano Strategico 2022-24 del Gruppo Enel e rientrano nel modello di Stewardship". Mooney è attiva nel settore dei servizi di pagamento e bancari di base e, con i suoi circa 45.000 punti vendita, è un operatore italiano con un'estesa rete di prossimità. Nel 2020 Mooney ha registrato ricavi per circa 153 milioni di euro e un Ebitda di circa 82 milioni di euro. I ricavi netti hanno visto un tasso annuo di crescita composto del 17% circa nel periodo 2019-2021, mentre l'Ebitda è stato caratterizzato da un Cagr del 9% circa nello stesso arco temporale. La società ha circa 20 milioni di clienti e ogni anno gestisce circa il 20% di tutte le bollette elettriche (pari a circa 18 milioni di bollette) emesse dal Gruppo Enel. Inoltre, attraverso la partecipazione in MyCicero, Mooney gestisce una piattaforma digitale che fornisce servizi di mobilità (parcheggio e trasporto intermodale) a oltre 2 milioni di clienti. Via libera dell'Antitrust Ue a Enel e Intesa Sanpaolo per

l'acquisizione della società del fintech Mooney e di PayTipper, CityPoste payment, Enex X financial services e Junia insurance (insieme "il Compendio"): la Commissione europea ha concluso che l'operazione proposta non solleverebbe problemi di concorrenza, date "le posizioni di mercato combinate moderate delle società risultanti dall'operazione e la presenza sul mercato di diversi fornitori di servizi di pagamento alternativi". L'obiettivo di Enel e Intesa con questa acquisizione è di dar vita a una fintech europea in grado di fornire servizi di prossimità e di gestire il pagamento telematico delle bollette elettriche. Mooney fornisce servizi di pagamento tramite punto vendita e proprie piattaforme digitali in Italia, mentre le società del "Compendio" forniscono servizi di pagamento di tasse e utenze. Il closing è previsto per la fine del secondo trimestre del 2022. Per acquistare Mooney Enel X e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo con Schumann Investments, società controllata dal fondo internazionale di private equity Cvc Capital Partners Fund VI, per l'acquisizione del 70% del capitale sociale della società fintech operante nei servizi di proximity banking e payments. In particolare, Enel X acquisirà il 50% del capitale di Mooney, mentre Banca 5 (controllata da Intesa Sanpaolo), che attualmente già detiene il 30% del capitale di Mooney, aumenterà la propria partecipazione al 50%, venendosi in tal modo a creare un controllo congiunto di entrambe le parti su Mooney. A seguito del closing, tutte le attività relative ai servizi finanziari di Enel X in Italia, commercializzate con il marchio Enel X Pay, saranno vendute a Mooney. In particolare, Enel X cederà a Mooney, per un corrispettivo di 140 milioni di euro, l'intero capitale sociale di Enel X Financial Services, CityPoste Payment e Paytipper (previo esercizio da parte di Enel X dell'opzione call per aumentare la propria partecipazione in quest'ultima società dall'attuale quota del 55%). In questo modo, verrà creata una fintech europea congiunta, con una base clienti già solida. Queste operazioni sono in linea con il Piano strategico 2022-24 del gruppo Enel e rientrano nel modello di Stewardship. L'operazione ha una importante valenza industriale grazie alla creazione di una partnership tra Intesa Sanpaolo ed Enel, che accelererà il percorso di crescita e sviluppo di Mooney, nei servizi di pagamento di prossimità e digitali, nonché in quelli connessi alla mobilità e al settore energetico. Mooney, ulteriormente rafforzata a valle del completamento di questa operazione, continuerà a svolgere un ruolo importante per il gruppo Intesa Sanpaolo, garantendo ai clienti della banca di accedere in modo semplice, veloce e sicuro ad un'ampia gamma di operazioni di pagamento. "Questa acquisizione rappresenta una buona opportunità di crescita per noi nel segmento fintech che ben si coniuga con la nuova visione industriale del gruppo

**Enel, considerato che i pagamenti digitali sono sempre più utilizzati per le bollette elettriche e i servizi avanzati che vanno oltre la sola fornitura di elettricità, come la mobilità elettrica”, ha affermato Francesco Starace, ceo e direttore generale di Enel che controlla Enel X, al momento della proposta dell’acquisizione. Per Carlo Messina, Ad di Intesa Sanpaolo, “Mooney è una componente fondamentale per lo sviluppo della nostra strategia digitale avanzata, che sarà uno dei pilastri del prossimo piano d’impresa, rivolta ai nostri clienti retail che apprezzano fortemente prossimità e flessibilità. Come Gruppo, beneficeremo delle capacità innovative e del potenziale di crescita di una fintech europea, riducendo al contempo i costi relativi ad un servizio dedicato a quei clienti che meno necessitano di andare presso le nostre filiali”
E’ un’investimento temporaneo o stabile ?**

Mooney è un investimento attraverso cui si è realizzata una partnership industriale stabile con Enel. La società, leader nell’offerta multicanale di servizi di pagamento e nei banking service (distribuiti attraverso una rete di prossimità di circa 50.000 punti vendita e attraverso il canale digitale) è una partecipazione strategica per il Gruppo. Inoltre, grazie alla capillare presenza sul territorio nazionale, Mooney rappresenta un nuovo canale attraverso il quale il Gruppo può servire i propri clienti retail con un modello di prossimità e ad alta specializzazione sui prodotti transazionali e di pagamento, che va ad affiancarsi alla rete proprietaria di filiali.

23) A Intesa Sanpaolo il premio per le migliori relazioni con gli investitori Intesa Sanpaolo è stata premiata con l’IR Magazine Awards 2022 come migliore società cross-sector europea e - per il secondo anno consecutivo - migliore istituzione finanziaria europea per le relazioni con gli analisti finanziari e gli investitori. A Marco Delfrate e Andrea Tamagnini il premio come migliori investor relations officer europei cross-sector. «Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento che riflette i nostri continui sforzi e la nostra attenzione per migliorare costantemente la trasparenza e la qualità della nostra comunicazione con il mercato», ha commentato l’ad Carlo Messina. Peccato che abbiate utilizzato diversamente da Illimity , la scusa del covid per non consentire ai soci di partecipare all’assemblea !

Si veda la risposta alla domanda A.1. 06.1 1.

24) Torino sede della futura autorità dell'Unione Europea per il contrasto al riciclaggio? Intesa Sanpaolo crede nell'impresa e per dare sostanza alla candidatura fa nascere in città un polo nazionale contro il crimine finanziario. La banca ha chiamato AFC Digital Hub - Anti Financial Crime - il centro appena istituito con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per la lotta al riciclaggio e altri fenomeni criminali grazie all'impiego dell'Intelligenza artificiale e di altre tecnologie tech. Il consorzio ha come soci Intesa Sanpaolo Innovation Center, l'Università di Torino, il Politecnico e Centai - il nuovo istituto di ricerca dedicato all'intelligenza artificiale partecipato del gruppo con sede in corso Inghilterra - ma l'obiettivo (proprio grazie alla sua natura di consorzio) sarà aprirlo anche a centri di ricerca ed altri operatori del sistema bancario, comprese banche concorrenti del gruppo. Le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie consentiranno a Intesa Sanpaolo, e alle banche o società che successivamente sceglieranno di aderire al consorzio, di aumentare l'efficacia nel presidio del rischio, di rendere più efficaci i processi di gestione e di definire nuovi standard qualitativi in tutti gli ambiti di attività. «Il nuovo hub - ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina - può rappresentare un elemento di supporto alla candidatura italiana quale sede della futura Autorità dell'Unione Europea per il contrasto al riciclaggio, catalizzando l'arrivo di investimenti e risorse altamente qualificate e accelerando il processo di innovazione e digitalizzazione del Paese». L'ambito di analisi del polo sarà focalizzato sui fenomeni legati al riciclaggio e al contrasto del terrorismo ma in futuro potrebbe essere esteso all'intercettazione delle situazioni di abuso di mercato e delle frodi. Il direttore generale del centro, che avrà sede al grattacielo di corso Inghilterra, sarà Valerio Cencig, responsabile compliance digital Transformation di Intesa Sanpaolo. «L'obiettivo non è fare business, ma tutelarlo - spiega il manager - I crimini finanziari sono sempre più sofisticati: è necessario farsi aiutare da dati e algoritmi». Come tutte le banche anche Intesa Sanpaolo è già dotata di sistemi di anti-riciclaggio. «Il nucleo di partenza del Centro sarà costituito da 30 dipendenti distaccati della banca e provenienti da tre aree: la Compliance, l'area IT, e quella connessa all'Innovation Center, che dialogheranno con i ricercatori degli atenei e con i soggetti che entreranno nel consorzio». Quanto e' l'investimento ?

Al 31 dicembre 2022 la società consortile AFC Digital Hub presentava un Attivo di 1.096.893 euro ed un Patrimonio Netto di 500.000 euro.

25) come cambiano le vs strategie dopo il Covid e la guerra in Ucraina ?

Nel corso dell'esercizio appena concluso, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è attivamente operato per ridurre significativamente i rischi creditizi legati al conflitto russo-ucraino. In particolare, nel corso del 2022 l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina (clientela, banche e titoli) si è ridotta di circa 2,5 miliardi di euro (-47% rispetto alla fine dell'esercizio precedente), scendendo sotto lo 0,3% degli Impieghi alla clientela del Gruppo, con i relativi impatti economici già spesati nel bilancio 2022. Rispetto allo scenario macroeconomico di riferimento del Piano 2022-2025, l'attuale contesto è caratterizzato da un significativo aumento dei tassi di interesse, quale risposta della Banche Centrali alle crescenti tensioni inflazionistiche, e da un rallentamento del PIL, soprattutto nel 2023. In tale scenario, il Gruppo beneficerà di un robusto aumento del margine di interesse, che dovrebbe più che compensare l'eventuale minor flusso commissionale, in particolare sulla componente gestita; per altro verso, i maggiori costi operativi legati all'aumento generalizzato dei prezzi saranno controbilanciati dalle molteplici iniziative di Piano rivolte in particolare al rafforzamento dei servizi digitali, all'ottimizzazione della distribuzione territoriale, alle azioni di rinnovamento del personale, alla gestione efficiente degli immobili e in generale all'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo. Restano ampiamente confermati gli obiettivi reddituali di Piano al 2025.

26) Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker ?

Nel 2022 non si sono verificati attacchi ai dati con richieste di riscatto.

27) Quanto avete investito in cybersecurity ?

La spesa complessiva nel 2022 per la cybersecurity è stata pari a circa il 6.8% della complessiva spesa IT, in linea con i trend di mercato.

28) Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

29) AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione ?

Nel maggio 2022 Intesa Sanpaolo ha ottenuto, tra le prime banche in Europa, il rinnovo del certificato di conformità del sistema di gestione anticorruzione - applicato alle società italiane ed

estere del Gruppo - agli standard internazionali della normativa ISO 37001. Il certificato di conformità – con validità fino al 6 maggio 2025 - è stato attribuito, per la prima volta, contestualmente a Intesa Sanpaolo S.p.A, e alle Società bancarie, finanziarie e assicurative del Gruppo. La certificazione, rilasciata da un soggetto terzo indipendente, è giunta al termine di un processo di analisi e verifica del sistema di prevenzione della corruzione della Banca e della sua applicazione alle Società del Gruppo e riguarda tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari e ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento degli scopi sociali.

30) IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

31) SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI ?

Con riferimento al 2022, si segnalano sul perimetro estero le sanzioni per complessivi 130.100 euro relative alla controllata CIB, irrogate dalla Banca Centrale ungherese a seguito di 3 ispezioni condotte in materia di: (i) rendicontazione alla clientela, (ii) monitoraggio delle frodi in ambito dei servizi di pagamento e del sistema dei controlli interni (iii) gestione della moratoria emanata dal governo locale durante l'emergenza pandemica. Si segnala altresì una sanzione per complessivi 107 mila euro relativa alla controllata Banca Intesa Russia a seguito di un'ispezione condotta dalla Banca Centrale russa in materia di conformità ai requisiti normativi locali circa l'applicazione delle norme presidenziali su contante e cambi. Infine, si segnala una sanzione di circa 13 mila euro irrogata dalla Banking Regulation and Supervision Authority di Istanbul alla Filiale di Intesa Sanpaolo, relativamente a tematiche IT.

32) SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12 ? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO ?

Intesa Sanpaolo non effettua operazioni di trading su azioni proprie o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, essa abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni proprie sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3 – pagina 593).

33) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

34) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?

Nell'ambito dell'offerta assicurativa, sono presenti numerose garanzie con coperture crescenti per tutelare la Salute come, a titolo di esempio non esaustivo, il rimborso spese per interventi chirurgici, le analisi strumentali, le visite specialistiche, le cure fisioterapiche, oculistiche e dentarie. Dal 2022 abbiamo inoltre un'offerta innovativa in ambito salute dedicata ai clienti senior e ai caregiver familiari. L'approccio è quello di consentire ad ogni cliente, in tutto il paese, di scegliere le garanzie che più aderiscono alle proprie esigenze. A favore degli azionisti Intesa Sanpaolo è disponibile la possibilità di aderire al "Club Azionisti Intesa Sanpaolo". Il club mette a loro disposizione benefici e agevolazioni riservati su molti prodotti e servizi bancari. Il loro contenuto è in costante aggiornamento ed è sempre disponibile sul sito internet della Banca.

35) TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO ?

Il tasso attivo medio complessivo di Gruppo sugli impieghi a clientela per l'anno 2022 è stato pari a 2,10%, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" disponibile a pagina 395 del progetto di Bilancio alla voce Crediti vs Clientela - Finanziamenti) e la media dei dati trimestrali della voce "Finanziamenti verso clientela" (reperibili nella tabella "Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Attività" di pag. 113 del progetto di Bilancio). Il tasso passivo medio complessivo di Gruppo sulla raccolta da clientela per l'anno 2022 è stato pari a 0,45% calcolato come rapporto tra gli interessi passivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" disponibile a pagina 396 del progetto di Bilancio alle voci Debiti vs Clientela e Titoli in circolazione) e la media dei dati trimestrali della voce "Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione" (reperibili nella tabella "Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Passività" di pag. 113 del progetto di Bilancio).

36) AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

Nel maggio 2022 Intesa Sanpaolo ha ottenuto, tra le prime banche in Europa, il rinnovo del certificato di conformità del sistema di gestione anticorruzione - applicato alle società italiane ed estere del Gruppo - agli standard internazionali della normativa ISO 37001. Il certificato di conformità – con validità fino al 6 maggio 2025 - è stato attribuito, per la prima volta, contestualmente a Intesa Sanpaolo S.p.A, e alle Società bancarie, finanziarie e assicurative del Gruppo. La certificazione, rilasciata da un soggetto terzo indipendente, è giunta al termine di un processo di analisi e verifica del sistema di prevenzione della corruzione della Banca e della sua applicazione alle Società del Gruppo e riguarda tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari e ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento degli scopi sociali. Al momento non è prevista la certificazione B-Corp.

37) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

Intesa Sanpaolo valuterà di volta in volta le future modalità di gestione delle assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni già presenti nello Statuto sociale della Banca o di quelle che fossero successivamente introdotte in caso di opportunità di specifiche modifiche.

38) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

Nel 2022, il Gruppo non ha ricevuto finanziamenti dai “fondi europei” per la formazione dei dipendenti.

39) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

Il piano d’impresa 2022-2025 prevede che il Gruppo persegua l’obiettivo di potenziamento della presenza internazionale attraverso il rafforzamento della leadership europea nel wealth management con selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche. Il consolidamento della crescita internazionale nel private banking ha già portato all’acquisizione del gruppo Reyl in Svizzera e della Compagnie de Banque Privee Quilvest in Lussemburgo.

40) Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere un numero esiguo di conti di corrispondenza con enti creditizi aventi sede in alcuni dei Paesi terzi ad alto rischio come individuati dal Regolamento delegato (UE) 2016/1675.

41) Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ?se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?

No.

42) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

La domanda non è pertinente con le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso la Banca allo stato attuale non ritiene di proporre all'Assemblea degli azionisti l'introduzione dell'istituto del 'voto maggiorato' ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF.

43) Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

Si riportano di seguito i call centers di proprietà delle Banche Estere afferenti alla Divisione International Subsidiary Banks al 31.12.2022: Egitto - Alexbank: 39 risorse; Serbia - Banca Intesa Beograd: 35 risorse; Slovenia - Intesa Sanpaolo Bank: 14 risorse; Ungheria - CIB Bank: 114 risorse; Albania - ISP Albania: 11 risorse; Bosnia Erzegovina ISP BiH: 6 risorse; Romania - ISP Romania: 0 risorse (esternalizzato); Croazia - PBZ: 59 risorse; Slovacchia - VUB Banka: 172 risorse; Ucraina - Pravex: 15 risorse; Moldova - Eximbank: 2 risorse. Totale risorse impiegate n. 467.

44) Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce a cinque associazioni di territorio del sistema confindustriale: Assolombarda (Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia), Confindustria Cuneo, Confindustria Firenze, Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia e Prato) e Unindustria (Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo). In qualità di socio Intesa Sanpaolo partecipa alle relative

attività associative. Intesa Sanpaolo aderisce inoltre a Confindustria ASSAFRICA & MEDITERRANEO, l'Associazione del Sistema Confindustria che le imprese italiane operanti o interessate a svilupparsi nei Paesi dell'Africa, del Mediterraneo e del Medio Oriente.

45) Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

I seguenti dati indicano l'evoluzione nel corso del 2022 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di euro e dati 2022 vs 2021): 1. Conti correnti e depositi: wholesale 13 vs 7 e Retail 420 vs 436; 2. PCT e prestito titoli: wholesale 1 vs 3 e Retail 0 vs 0; 3. Senior bonds: wholesale 27 vs 37 e Retail 7 vs 7; 4. Covered bonds: wholesale 19 vs 18 e Retail 0 vs 0; 5. Funding istituzionale a breve termine: wholesale 11 vs 12 e Retail 0 vs 0; 6. Passività subordinate: wholesale 9 vs 10 e Retail 4 (interamente collocati presso clienti Private Banking) vs 3 (interamente collocati presso clienti Private Banking); 7. Altra raccolta: wholesale 1 vs 4 e Retail 34 vs 20.

46) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?

La disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 prevede l'indicazione in bilancio di informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2022 non risultano per le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società italiane del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2022 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

47) Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

La composizione dell'Organismo di Vigilanza in carica e l'importo dei compensi corrisposti ai suoi membri sono rispettivamente pubblicati all'interno della Relazione sul governo societario (pag. 102) e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (pag. 126), disponibili sul sito internet della Società.

48) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Con riferimento a Expo 2015 precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti. Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

49) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2022 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

50) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Non è stato effettuato nessuno smaltimento di rifiuti tossici.

51) QUAL'E' STATO L' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?

Nella tabella riportata a pag. 554 del Fascicolo "Bilanci 2022", nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo bancario in titoli di Stato dei Paesi UE e di Paesi non UE. La parte prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano. Di un certo rilievo, ma su valori assoluti di molto inferiori, sono anche gli investimenti in titoli di Francia, Spagna e Belgio, per quanto riguarda i Paesi UE, e gli investimenti in titoli U.S.A., per quanto riguarda i Paesi non UE. Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano. Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2022 a livello consolidato è di 2.476 milioni di euro, di cui 2.468 milioni di euro relativi all'attività bancaria (di cui 1.090 milioni di euro iscritti nella Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 5 milioni di euro iscritti nella medesima voce tra le Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value; 1.373 milioni di euro iscritti nella Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e 8 milioni di euro relativi all'operatività assicurativa, iscritti tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 555 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

52) Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Dove per "servizio titoli" si intenda l'attività di tenuta e gestione del Libro Soci si informa che tali attività vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci e Gestione Assemblee; non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

53) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

Anche nel 2023 il Gruppo continuerà ad operare nel solco delle linee guida fissate dal Piano d'Impresa 2022-2025, continuando a valorizzare e investire sulle persone quale fattore decisivo per il successo del Gruppo. L'obiettivo di proseguire la generazione di valore per tutti gli stakeholder attraverso la costruzione della banca del futuro - profittevole, innovativa e sostenibile - è perseguito tramite una forte spinta digitale, continuando ad eccellere in ambito ESG e offrendo la migliore esperienza professionale per le proprie Persone. E' prevista la riconversione/riqualificazione della capacità in eccesso per essere riallocata su nuove iniziative prioritarie (es. filiale digitale, advanced analytics), oltre a nuove assunzioni a fronte delle uscite di carattere esclusivamente volontario, come definito negli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali. Non sono previste delocalizzazioni.

54) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da Clienti dopo il perfezionamento del contratto. Per quanto riguarda i prodotti di finanziamento è prevista contrattualmente la facoltà per il Cliente di chiederne l'estinzione anticipata (parziale o totale) che, in alcuni casi, non prevede penali.

55) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Nessun Consigliere di Intesa Sanpaolo è interessato da provvedimenti penali che possano inficiare i requisiti di idoneità alla carica, neppure per fattispecie di reato in materia ambientale o di riciclaggio.

56) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dei trattamenti previsti dalle politiche di remunerazione del personale.

57) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

58) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Esiste una copertura assicurativa D&O a protezione di tutte le Società del Gruppo e dei relativi Esponenti, sottoscritta con Aig Europe S.A. – Rappresentanza Generale per l’Italia con l’assistenza del broker AON. La copertura risponde agli standard di mercato per società di pari dimensioni e importanza. La sottoscrizione della polizza, in scadenza il prossimo 30 giugno 2023 - e per la quale sono state già indirizzate le attività per il prossimo rinnovo - è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2022, in attuazione di quanto deliberato dall’Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2021.

59) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No.

60) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze a tutela delle Risorse Umane, del patrimonio immobiliare, informatico e artistico, per danni a terzi e/o a clienti per una spesa complessiva di 40 milioni di euro annui. Le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e gli investimenti. Le compagnie di assicurazioni vengono individuate con il supporto del broker internazionale AON.

61) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità è improntata a principi di massima prudenza, in coerenza con le evoluzioni delle condizioni di mercato e con l'obiettivo di mantenere un profilo solido e adeguato, misurato su base giornaliera, e monitorato anche con l'applicazione di scenari di stress orientati a simulare situazioni di shock sistemico e a prevenire criticità di tipo idiosincratice. Le posizioni di rischio così come evidenziate dal processo di misurazione del Risk Management costituiscono il riferimento in base al quale le Funzioni deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo": al riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo risulta conforme con gli obiettivi normativi a regime di "Liquidity Coverage Ratio (LCR)" e di "Net Stable Funding Ratio (NSFR)" che pongono rispettivamente regole molto prudenziali nella gestione della liquidità di breve e strutturale. Per la liquidità di breve, l'LCR prevede anche che il Gruppo detenga delle riserve in forma di High Quality Liquid Asset (HQLA). Prudenzialmente a tali riserve non concorrono gli HQLA detenuti da controllate estere soggette a vincoli di trasferibilità degli asset. Premesso che la posizione di liquidità del Gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dalla Tesoreria anche per conto della clientela, rileviamo che gli indicatori di liquidità si sono sempre ampiamente mantenuti al di sopra dei limiti assegnati. A dicembre 2022, il Gruppo poteva contare su un ammontare di riserve di liquidità disponibili a pronti di circa 178 miliardi di euro, di cui circa 173 miliardi di euro costituiti da HQLA. Il rigore nella definizione e nella misurazione dei rischi, il rispetto dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa agli organi decisionali e l'osservanza delle norme in materia supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare solidità finanziaria e regolare svolgimento delle attività anche in condizioni di mercato perturbate. L'utilizzo della liquidità è comunque disciplinato da un articolato sistema di TIT (Tassi interni di trasferimento) approvato dal Consiglio e basato sulle best practice internazionali avvalendosi dei modelli interni nel rispetto dei requisiti regolamentari.

62) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Nei prossimi anni è previsto un piano di implementazione di impianti fotovoltaici su immobili strumentali di proprietà della Banca finanziato con budget interno. Al prezzo attuale dell'energia il ritorno dell'investimento è mediamente di circa 4 anni.

63) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 50% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

64) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

65) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

Attualmente non viene effettuata. Nell'ambito del processo di attuazione e governo del Codice Etico viene effettuata una valutazione di parte terza ai sensi dei principi e dei contenuti della norma ISO 26000, linee guida internazionali dedicate alla implementazione e alla valutazione della responsabilità sociale e ambientale. L'attestazione sul livello di governo della Sostenibilità nel Gruppo Intesa Sanpaolo (disponibile sul sito internet di Gruppo https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/sostenibilit%C3%A0/dcnf/dcnf-2022/ita/ISO26000%20CE_Assessment%20Statement_ita.pdf) espone la metodologia applicata e i risultati, valutando separatamente l'ambito che si riferisce al rispetto dei diritti umani. La valutazione del 2023 (riferita al 2022) esprime un livello di implementazione del Codice Etico di Intesa Sanpaolo valutato mediamente pari a 4,9 su una scala da 0 a 5.

66) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

In coerenza con i valori e i principi espressi nel Codice Etico, Intesa Sanpaolo non svolge alcuna attività bancaria o di finanziamento connessa con la produzione e la commercializzazione di armi controverse o bandite da trattati internazionali. Intesa Sanpaolo opera in via ordinaria attraverso transazioni e finanziamenti relativi a materiale di armamento utilizzato in via definitiva da forze armate e da forze di polizia di Paesi appartenenti all'Unione europea o alla NATO. Sono inoltre consentite, ma soggette a un processo di approvazione rafforzato, le operazioni riguardanti Paesi

non appartenenti all'Unione Europea o alla NATO, subordinatamente alla presenza di programmi intergovernativi con la Repubblica Italiana. Le altre Banche e Società del Gruppo non sono autorizzate ad effettuare operazioni che riguardino la produzione o la commercializzazione di materiali di armamento; le sole Banche estere del Gruppo possono richiedere specifica e preventiva autorizzazione alla Capogruppo qualora tali operazioni riguardino materiali di armamento destinati all'utilizzo in via definitiva da parte di forze armate e di polizia del Paese di insediamento della Banca.

67) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

La posizione interbancaria netta (crediti e debiti verso banche) al 31 dicembre 2022 ha presentato uno sbilancio negativo di circa 17 miliardi di euro, superiore rispetto a quello di circa 3 miliardi di euro rilevato a inizio anno. L'evoluzione riflette una significativa riduzione dei finanziamenti verso banche (-25,8%) che si raffronta con una minor flessione dei debiti verso banche del 16,8%; quest'ultima influenzata dai rimborsi anticipati, correlati alle operazioni TLTRO, avvenuti in corso d'anno. Si evidenzia che per effetto del rialzo dei tassi di interesse, a partire dal mese di settembre, l'eccesso di liquidità non è più depositato nel conto della Riserva Obbligatoria aggregata tra i "Finanziamenti verso banche", bensì in depositi a vista (overnight) che sono esposti nello stato patrimoniale nella voce "Cassa e disponibilità liquide"; alla data del 31 dicembre 2022 tale importo è pari a 89 miliardi di euro. Relativamente ai tassi medi attivi e passivi storici, nel 2022 gli stessi risentono prevalentemente delle condizioni applicate alle operazioni di impiego e raccolta in contropartita con la BCE e altre Banche Centrali.

68) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Le sanzioni rilevanti per l'esercizio 2022 sono indicate nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio sui rischi legali. Non risultano comminate altre sanzioni pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

69) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Eventuali debiti in essere riguardano adempimenti nei termini. Non può escludersi l'esistenza di insoluti di importo non significativo. La Banca monitora in modo costante gli scaduti nei confronti dell'Erario ed ottiene periodicamente dall'Amministrazione finanziaria un certificato dei cd. carichi pendenti, che attesta la regolarità della sua posizione fiscale.

70) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Per quanto riguarda le Partecipazioni di controllo, nel 2022 è proseguito il processo di semplificazione societaria del Gruppo, che ha portato all'uscita di nr. 14 controllate (-11% yoy) attraverso fusioni (UBI Leasing, VUB Leasing, ISP Smart Care, ISP AGENTS4You, Cargeas, ISP Private Bank Suisse Morval, SPInvest SIM, PBZ Stambena, Obviam), 2 cessioni (ISPFormazione e Morval Vonwiller), 3 liquidazioni (UBI Finance CB2, Mecenate, Reyl Prime Solutions). Considerando i nuovi ingressi e costituzioni (InSalute Servizi, AFC Digital Hub, Compagnie de Banque Privee Quinvest, Newco Tematica Piani Urbani, Newco Tematica Turismo, oltre a due minori) a fine anno le controllate sono 121 (-5% del portafoglio (yoy)), senza tenere conto del Gruppo Risanamento (composto da 10 società), non sottoposto a Direzione e Coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza, nel 2022 è proseguita la semplificazione del portafoglio con riduzione netta di nr. 26 investimenti (-7% yoy). L'importo investito al 31 dicembre 2022 è pari a 2,3 miliardi di euro per complessive nr. 332 minoranze, senza tenere conto della partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

71) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

In termini generali i titoli quotati sono quelli riconducibili al livello 1 di Fair value. I titoli dell'operatività bancaria del Gruppo (valutati ai sensi dell'IFRS 9) classificati nelle categorie delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che si declinano in detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value (pagg. da 306 a 309 del Bilancio 2022 – nota integrativa Parte B), unitamente alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (pag. 310-311) sono, come indicato nelle Politiche contabili, valutati già in bilancio al Fair value. Quindi tutte le plus e minusvalenze sono rilevate contabilmente e non si registrano plus e minusvalenze latenti. Per i titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a pag. 593 sono riportate le Riserve di patrimonio netto rilevate per effetto della valutazione al fair value con indicazione delle riserve positive e negative relative ai titoli di debito e ai titoli di capitale, complessivamente pari a +183 milioni di euro e -2.182 milioni di euro (escludendo l'operatività assicurativa). Il fair value dei titoli di debito di livello 1 inclusi tra le Attività valutate al costo ammortizzato (separatamente per banche e clientela) è riportato a pag. 317-318. Le plus e le minusvalenze registrate nel 2022 sono esposte alle pagine da 399 a 401 separatamente per le diverse categorie di attività finanziarie valutate al fair value; in particolare: - 478 milioni di euro per i titoli di debito e -9 milioni di euro per i titoli di capitale inclusi tra le attività di negoziazione, e -92 milioni di euro e -32 milioni di euro rispettivamente per i titoli di debito e per i titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value con impatto al conto economico. Quanto ai titoli dell'operatività assicurativa (valutati ai sensi dello IAS 39), per le attività finanziarie valutate al fair value occorre fare riferimento alle Attività detenute per la

negoziazione, alle Attività valutate al fair value (fair value option) ed alle Attività disponibili alla vendita (da pag. 311 a pag. 314). Per queste ultime, l'effetto della valutazione è rilevato, secondo lo IAS 39, a patrimonio netto e le relative riserve da valutazione dell'operatività assicurativa per titoli di debito e titoli di capitale sono complessivamente pari a -757 milioni di euro. Le plus e minusvalenze registrate nel 2022 sono esposte alle pagg. 404 e 405 separatamente per le diverse categorie di attività finanziarie valutate al fair value: in particolare: -136 milioni di euro per i titoli di debito inclusi tra le attività di negoziazione e -397 milioni di euro e -333 milioni di euro rispettivamente per i titoli di debito e i titoli di capitale valutati al fair value.

72) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo Intesa Sanpaolo è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconti trimestrali. A pagina 615 del fascicolo "Bilanci 2022" sono riportati i conti economici divisionali per l'esercizio, nei quali è indicato l'ammontare dei "Proventi operativi netti" per singola Divisione (il "fatturato" è una misura tipica di aziende manifatturiere e commerciali). Le risultanze del primo trimestre 2023 verranno comunicate il prossimo 5 maggio.

73) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Intesa Sanpaolo non effettua operazioni di trading su azioni proprie o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, essa abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni proprie sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3 – pagina 593).

74) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 593 della Nota integrativa consolidata (Parte F - Sezione B3), nel corso del 2022 – su base consolidata – sono state acquistate n. 1.035.246.253 azioni ordinarie, di cui 988.632.803 in esecuzione del programma di buyback comunicato al mercato il 24 giugno 2022 (avviato il 4 luglio 2022 e terminato l'11 ottobre 2022), conclusosi ad un prezzo medio unitario di acquisto di 1,7195 euro. Con riferimento all'acquisto di azioni a servizio dei piani di incentivazione annuale, si evidenzia che – come riportato nella Parte I della Nota integrativa consolidata (pag. 609) – con riferimento ai risultati dell'esercizio 2021 e in attuazione della delibera assembleare del 29 aprile 2022, dal 12 al 14 settembre 2022, il Gruppo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 46.216.652 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,24% circa del capitale sociale della Capogruppo) ad un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,8932 euro, per un controvalore totale di 87.496.321,48 euro. Il programma di acquisto è stato realizzato altresì a servizio del sistema di incentivazione del Gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ) basato su azioni relativo all'esercizio 2021 e delle residue quote in strumenti finanziari rinvenienti da piani precedenti, dei Piani di Incentivazione a Lungo Termine destinati ai Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking nonché dell'eventuale corresponsione di compensi riconosciuti in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance). Gli ulteriori acquisti sono da riferire alla Divisione IMI Corporate & Investment Banking che, nell'ambito della propria attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare.

75) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Come indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, alla riunione potrà intervenire esclusivamente il Rappresentante Designato; nessun azionista sarà presente in Assemblea. In ogni caso, l'elenco degli azionisti che hanno conferito delega al Rappresentante Designato per la partecipazione all'Assemblea sarà allegato al verbale assembleare.

76) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

Si richiama la risposta riportata alla precedente domanda n. 75.

77) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Come indicato nell'avviso di convocazione del 27 marzo 2023, l'assemblea si svolgerà senza la presenza fisica degli azionisti bensì esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato. I giornalisti non potranno essere presenti in Assemblea e/o seguirne lo svolgimento da remoto.

78) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2022, del valore complessivo di 34 mln di euro, sono così suddivise tra i principali Editori: Google 12%; Manzoni 9%; Piemme 6%; Sky 6%; Publitalia 5%; Sole 24Ore 4,5%; RAI 4%; LinkedIn 3%; CAIRORCS Media group 3%. Le restanti concessionarie registrano investimenti meno significativi. Non ci sono invece versamenti a quotidiani o testate per studi e consulenze.

A.1 06.79 79) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 405.800 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 6.100 residenti all'estero) così suddivisi: - circa 125.200 nella fascia fino a 1.000 azioni; - circa 208.500 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni; - circa 64.300 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni - circa 7.800 con oltre 100.000 azioni. Il dato è riferito all'ultima distribuzione agli azionisti del dividendo di maggio 2022, deliberata dall'Assemblea ordinaria tenutasi il 29 aprile 2022.

80) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del Testo Unico Bancario e dalle Regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Dei rapporti con gli esponenti delle Società del Gruppo è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società. Circa i rapporti con i Revisori, l'informativa è data nella Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF, disponibile sul sito internet della società.

81) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2022 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

82) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce la massima importanza al contrasto della corruzione. In tale prospettiva, e in linea con le migliori prassi internazionali, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato in data 30 marzo 2020 un aggiornamento delle Linee Guida in materia di anticorruzione emanate a aprile 2017. Le Linee Guida individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo. In particolare, il principio guida è quello della "tolleranza zero"

verso alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma, modo o giurisdizione essa si manifesti e verso qualsiasi condotta avente a oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità – direttamente o indirettamente – con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa. I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni.

83) SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

Non esistono meccanismi di retrocessione o bonus sui risparmi ottenuti verso l'Ufficio Acquisti.

84) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

85) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

86) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

87) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori effettuando analisi che includono anche un controllo sul potenziale conflitto di interessi dei vertici aziendali e non ne è risultato alcun elemento di criticità. Tutti i rapporti di Intesa Sanpaolo con gli Esponenti aziendali e i Dirigenti con responsabilità strategiche e con soggetti agli stessi riconducibili in base alla normativa sulle operazioni con parti

correlate sono oggetto di procedure di istruttoria e controllo approvate dal Consiglio di Amministrazione e di vigilanza specifica da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Delle operazioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo con gli Esponenti aziendali e i Dirigenti con responsabilità strategiche e, più in generale, con le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e dei relativi controlli è data rispettivamente informativa nella Parte H della nota integrativa al Bilancio consolidato e nella Relazione del Comitato per il controllo sulla Gestione, secondo le modalità stabilite dalla legge.

88) quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

I Consiglieri di Amministrazione e i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione percepiscono soltanto compensi fissi. A norma di Statuto, solo al Consigliere Delegato e Direttore Generale compete oltre che una remunerazione fissa anche una parte variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

89) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Il totale delle erogazioni del Fondo Beneficenza nel 2022 ammonta a 15.722.530 euro, in aumento del 11,5% rispetto al 2021. Per quanto riguarda le Banche sussidiarie del Gruppo, nel 2022 le erogazioni liberali effettuate dalle Banche sulla base delle loro risorse sono state complessivamente pari a circa 1 milione di euro, in linea con il 2021. Si conferma per il 2022 un impegno preponderante a livello nazionale, che storicamente concentra le risorse sul territorio italiano. L'89% delle risorse risulta erogato a favore di progetti nell'Area Sociale, per un totale di 13.972.830 euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+5%). Tra i progetti sostenuti nel 2022, si segnalano interventi per contrastare la povertà relazionale di bambini e adolescenti a rischio di marginalità sociale; progetti di lotta alla dispersione scolastica per alunni e studenti e percorsi di formazione per le famiglie e per il personale didattico ed educativo; interventi in favore di vittime di violenza; progetti sanitari, ricreativi e di supporto psicologico per bambini malati; supporto a centri per minori con disabilità cognitive; esperienze di vita autonoma per diversamente abili; progetti di assistenza a pazienti con malattie neurodegenerative. L'Area Ricerca Medica registra un erogato totale di 1.363.600 euro. Per quanto riguarda l'Area Religiosa, ovvero iniziative presentate da enti religiosi, le donazioni totali sono pari a 386.100 euro e includono progetti di natura sociale a supporto di persone svantaggiate e ai margini della società. La gestione del Fondo ha continuato a privilegiare le iniziative a favore delle componenti più deboli della società, in linea con gli obiettivi assunti nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria: il 99% circa dei fondi erogati a fine dicembre 2022 è stato dedicato a iniziative con questa finalità che coprono, tra le altre, le tematiche dell'inclusione sociale, il contrasto al disagio sociale e alla povertà, la prevenzione e la cura delle malattie, il sostegno alla disabilità e i progetti di cooperazione internazionale.

Complessivamente il Fondo ha inoltre erogato 2,4 milioni di euro per iniziative contro la povertà alimentare, ovvero destinate alla copertura o all'incremento del numero di pasti distribuiti da strutture caritative sul territorio nazionale. La stima dei pasti annui sostenuti dal Fondo è di oltre 1,3 milioni, corrispondenti a circa 3.600 pasti al giorno. La lista completa delle iniziative, dei beneficiari e degli importi erogati è disponibile al seguente link per le liberalità centrali >5000 euro <https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/sociale/fondo-di-beneficenza/Liberalit%C3%A0%20Centrali%202022.pdf> per le liberalità territoriali.

90) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano ?

Nessun magistrato è stato nominato da banche del Gruppo quale arbitro o consulente.

91) vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

Al momento non vi sono procedimenti amministrativi pendenti dinanzi all'Autorità antitrust italiana. Si segnala che il Consiglio di Stato, confermando quanto già deciso dal TAR Lazio nel giugno 2021 in accoglimento dei ricorsi proposti da sei istituti di credito (fra cui Intesa Sanpaolo e UBI Banca), ha reso definitivo l'annullamento del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativo al caso 1794-ABI/SEDA (aprile 2017). In particolare, il Consiglio di Stato ha sostenuto che l'istruttoria dell'AGCM è stata carente, non avendo sufficientemente dimostrato "l'effettiva portata concertativa della pratica posta in essere da ciascuna banca sanzionata", che sarebbe stata finalizzata ad alterare le dinamiche concorrenziali di prezzo. Per completezza, si segnala altresì che l'Autorità antitrust rumena ha avviato un procedimento nei confronti di dieci banche rumene (tra cui Intesa Sanpaolo Bank Romania) per presunta fissazione coordinata del tasso di riferimento ROBOR sul mercato interbancario nazionale. Il procedimento è tutt'ora in corso.

92) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Nessun amministratore di Intesa Sanpaolo è interessato da provvedimenti penali che possano inficiarne i requisiti di idoneità alla carica.

93) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)

Dealers Quota sottoscritta in euro (Quota sottoscritta) MORGAN STANLEY & CO INTERNATIONAL PLC 408.573.563 (7,939%) - BOFA SECURITIES EUROPE SA 309.022.989 (6,004%) - DEUTSCHE BANK AKTIENGESELLSCHAFT 291.400.000 (5,662%) - CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED 255.700.000 (4,968%) - INTESA SANPAOLO SPA 236.300.000 (4,591%) - MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A. 236.300.000 (4,591%) – BARCLAYS CAPITAL INC 230.002.905 (4,469%) - BOFA SECURITIES INC 230.002.905 (4,469%) - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL 230.002.905 (4,469%) – HSBC SECURITIES USA INC 230.002.905 (4,469%) – INTESA SANPAOLO IMI SECURITIES INC 230.002.905 (4,469%) - MORGAN STANLEY & CO LLC 230.002.905 (4,469%) – SANTANDER INVESTMENT SECURITIES INC 230.002.905 (4,469%) - TD SECURITIES USA LLC 230.002.905 (4,469%) – BNP PARIBAS 155.000.000 (3,012%) – UBS EUROPE SE 155.000.000 (3,012%) - NOMURA FINANCIAL PRODUCTS EUROPE GMBH 152.873.563 (2,97%) - CRÉDIT AGRICOLE CORPORATE AND INVESTMENT BANK 135.600.000 (2,635%) – ING BANK NV 135.600.000 (2,635%) – NATWEST MARKETS NV 135.600.000 (2,635%) - SOCIÉTÉ GÉNÉRALE 135.600.000 (2,635%) - J.P. MORGAN SE 100.800.000 (1,959%) . BARCLAYS BANK IRELAND PLC 100.700.000 (1,957%) – CREDIT SUISSE 100.700.000 (1,957%) - DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRAL- GENOSSENSCHAFTBANK 27.500.000 (0,534%) - BANCA AKROS S.P.A. – GRUPPO BANCO BPM 20.000.000 (0,389%) - BMO CAPITAL MARKETS CORP 19.368.584 (0,376%) - CIBC WORLD MARKETS CORP 19.368.584 (0,376%) - COMERICA SECURITIES INC 19.368.584 (0,376%) - KBC SECURITIES USA LLC 19.368.584 (0,376%) - U.S. BANCORP INVESTMENTS INC 19.368.584 (0,376%) – ALPHA BANK S.A. 17.500.000 (0,340%) - BANCO COMERCIAL PORTUGUES, S.A. 17.500.000 (0,340%) KBC BANK 17.500.000 (0,34%) - PIRAEUS BANK S.A. 17.500.000 (0,340%) - BANK OF MONTREAL EUROPE PLC 10.000.000 (0,194%) - ERSTE GROUP BANK AG 10.000.000 (0,194%) - LA BANQUE POSTALE 10.000.000 (0,194%) - UNICAJA BANCO 10.000.000 (0,194%) – NORD LB 7.500.000 (0,146%).

94) vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore .

Con riferimento ai costi operativi per settore di attività nell'esercizio 2022, ai quali presumiamo che l'azionista intenda riferirsi (il costo del venduto è una misura tipica delle imprese industriali e manifatturiere), si rimanda a quanto indicato a pag. 103-105 del fascicolo "Bilanci 2022" nell'ambito del commento al conto economico consolidato.

95) vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Nell'esercizio 2022 non sono stati sostenuti costi di importo apprezzabile connessi ad operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni. Negli ultimi anni l'impegno per l'ambiente si è concretizzato non solo nell'offerta di investimenti sostenibili e nei finanziamenti a favore della Green e Circular Economy ma anche nelle azioni di efficientamento energetico e riduzione dell'impatto ambientale del Gruppo, che hanno portato a una costante diminuzione delle emissioni di CO2. Le spese e gli investimenti per la tutela dell'ambiente sono relative alla manutenzione e rinnovamento degli impianti, alla gestione dei rifiuti, all'effettuazione di monitoraggi ambientali periodici nonché alla formazione del personale.

96) vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

a. I benefit previsti, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse, sono assegnati su base non discrezionale e sono di natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivanti da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione o premianti differenziati per mestiere e ambito di business. Tutti i Sistemi Incentivanti sono subordinati alle condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore in fatto di solidità patrimoniale, liquidità e sostenibilità finanziaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità e di business presidiato. L'ammontare complessivo (c.d. bonus pool) è finanziato per una parte maggioritaria dai risultati reddituali di Gruppo e per una parte minoritaria è autofinanziata dalle commissioni generate dai dipendenti delle reti; in ogni caso, entrambe le quote, sono corrette per i rischi assunti (inclusi quelli non finanziari), tramite un meccanismo strutturato che determina la diretta correlazione tra risultati raggiunti ed incentivi distribuiti, come richiesto dalla normativa in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabile alle banche. Si segnala infine che sono previste condizioni di esclusione dal pagamento del bonus o di restituzione di bonus già corrisposti (c.d. malus e claw-back), in caso vengano accertati comportamenti non coerenti con le normative, Codice Etico e regole di condotta adottate dal Gruppo, ovvero che hanno potuto recare danno

significativo alla Banca o alla clientela. (cfr. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023, pp. 33-53) b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2022 vs 2021 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento; Dirigenti +6%, Quadri Direttivi +2% e Aree Professionali +2%. (cfr. DCNF p.274- analisi). c. Il rapporto fra la remunerazione base media del personale dirigente/e non è pari a 3,3. (cfr. DCNF p.269 e 274- analisi) d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2022 è pari a 95.574 risorse di cui 1.778 dirigenti, 35.998 quadri direttivi, 57.717 aree professionali e 81 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 66.646 risorse di cui 1.002 dirigenti, 27.564 quadri direttivi, 38.053 aree professionali e 27 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2022 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta e in ogni caso gli infortuni sul lavoro sono stati pari a 168 (cfr. DCNF p.286). e. Nell'anno 2022 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 1.525 risorse (di cui 1.468 sulla Capogruppo), con età media pari a 60 anni (anche per la Capogruppo).

97) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2022, Intesa Sanpaolo non ha effettuato acquisti di opere d'arte. La Banca ha tuttavia acquisito: - n. 2 opere fotografiche di Walter Niedermayr in seguito al servizio fotografico realizzato in occasione dei lavori di restauro di Palazzo Turinetti; - n. 9 opere fotografiche di Paolo Pellegrin realizzate in occasione della missione fotografica commissionata all'autore e finalizzata alla realizzazione del progetto espositivo La fragile meraviglia. Un viaggio nella natura che cambia (17 maggio - 4 settembre 2022) nell'ambito del programma espositivo delle Gallerie d'Italia di Torino; - n. 20 opere fotografiche di Gregory Crewdson realizzate in occasione della missione fotografica commissionata all'autore e finalizzata alla realizzazione del progetto espositivo Gregory Crewdson. Eveningside (dal 12 ottobre 2022 al 22 gennaio 2023) nell'ambito del programma espositivo delle Gallerie d'Italia di Torino.

98) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento al conto economico consolidato, in un'apposita tabella (pag. 103 del fascicolo "Bilanci 2022") sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Nell'anno 2022 tali oneri si sono attestati a 10.934 milioni di euro, in lieve riduzione dello 0,4% rispetto all'esercizio 2021. Le spese del personale, pari a 6.742 milioni di euro, hanno presentato una sostanziale stabilità, per effetto della compensazione tra i risparmi derivanti dalle uscite per accordi e i maggiori costi della componente variabile della retribuzione legati al conseguimento di risultati più che positivi (overperformance) da parte del Gruppo nonché il contributo una tantum alle persone di Intesa Sanpaolo (esclusi i dirigenti) da accordo sindacale nel quarto trimestre per mitigare l'impatto dell'inflazione pari a circa 36 milioni di euro. Le spese amministrative si sono attestate a 2.912 milioni di euro, in calo

del 2,7%. Si sono evidenziati risparmi diffusi, in particolare nelle spese di gestione immobili, per la riduzione degli spazi conseguenti i piani di accorpamento e razionalizzazione, nelle spese per servizi informatici, nelle spese legali e professionali e nelle altre spese. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+3%) rispetto al dato del 2021, riconducibile alle immobilizzazioni immateriali, segnatamente al software.

99) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota Integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato sono indicate tutte le società controllate in via esclusiva nonché le partecipazioni eventualmente escluse dal consolidamento integrale, per le quali vengono indicate le ragioni dell'esclusione. L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B Attivo, Sezione 7, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste. Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

100) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Il fornitore è A2A Energia Spa con prezzo medio fissato della materia prima pari a euro/mc 0,17. A2A fornisce tutti i siti italiani (di proprietà e in affitto) e il Polo informatico di Parma è provvisto di un sistema di co-generazione.

101) vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?

La Banca non è tenuta a fornire dati relativi ai contenuti di eventuali incarichi affidati a professionisti. I compensi dei professionisti di cui si avvale Intesa Sanpaolo sono allineati a quelli percepiti da professionisti di analogo standing e in linea con gli standard di mercato.

102) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo su tematiche di innovazione di frontiera prevalentemente in Italia per il tramite della sua controllata Intesa Sanpaolo Innovation Center. Le attività di ricerca e sviluppo di medio - lungo periodo vengono realizzate attraverso lo sviluppo di collaborazioni con partner scientifici di assoluta eccellenza, sia pubblici che privati, tra cui le principali università.

103) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Per l'Assemblea con ricorso esclusivo al Rappresentante Designato si prevede un costo di circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali e internazionali). Le principali voci di spesa riguardano il servizio di Rappresentante Designato e gli oneri notarili.

104) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dichiarata e versata dalla Banca e dalle società incorporate nell'anno, si precisa che l'ammontare di tale imposta per l'anno 2022 è risultato pari a circa 556 milioni di euro, quasi integralmente recuperata dalla clientela. Si rammenta che l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale (0,2%), sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

105) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Intesa Sanpaolo gestisce i propri rifiuti speciali secondo le procedure di legge. In particolare, le attività di trasporto e smaltimento sono affidate a società specializzate ed autorizzate dal Ministero dell'Ambiente, che utilizzano le procedure di tracciabilità previste dalla normativa come registri e formulari di identificazione del rifiuto.

106) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Delegato e CEO non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit. Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo.

107) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Ad Aprile 2022 è stato sottoscritto un accordo quadro a prezzi di mercato con primaria compagnia di voli privati per necessità particolari del Top Management, con messa a disposizione di aerei del tipo Challenger. Non è previsto l'utilizzo di elicotteri.

108) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

I finanziamenti verso clientela in sofferenza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2022 ammontano a 3,7 miliardi di euro al lordo delle rettifiche di valore (1,1 miliardi di euro al netto delle rettifiche di valore), come indicato nella Relazione sull'andamento della gestione alla voce Finanziamenti verso clientela: qualità del credito" a pag. 116-117 del fascicolo "Bilanci 2022".

109) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

110) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

Intesa Sanpaolo prevede specifici prodotti attraverso i quali i clienti che hanno maturato crediti d'imposta, a fronte di interventi edilizi di cui alla Legge n.77/2020 e successive modifiche, possono trasferirli pro-soluto e a titolo definitivo alla Banca, ottenendo il pagamento del corrispettivo in via anticipata ad un prezzo di acquisto concordato. Il prezzo di acquisto varia sulla base dei tempi e

delle modalità previste per le detrazioni dei crediti maturati. Al momento, nel caso in cui la Banca accetti di acquistare tali crediti, è previsto un corrispettivo per il cliente pari al 85,45% del valore nominale per i crediti d'imposta con detrazione fino a 5 quote annuali e pari al 70% del valore nominale per i crediti d'imposta con detrazione fino a 10 quote annuali.

111) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata designata ai sensi dell'art. 135-undecies TUF per lo svolgimento delle funzioni di "Rappresentante Designato dalla Società" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee, nonché da altri emittenti quotati. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

112) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio di titoli governativi di Intesa Sanpaolo (escludendo l'attività assicurativa) era complessivamente pari a circa 75 miliardi di euro, di cui circa 27 miliardi di euro erano rappresentati da titoli governativi italiani.

113) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

114) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale in Italia e in alcuni altri Paesi nei quali opera attraverso una pluralità di soggetti giuridici. I redditi dichiarati per il consolidato fiscale italiano variano in ogni periodo d'imposta, in funzione dei risultati economici. La dichiarazione dei redditi per l'esercizio di imposta 2022 verrà presentata entro il 30 novembre 2023. Il consolidato fiscale italiano opera ai soli fini dell'IRES (e non anche dell'IRAP), che si applica

con l'aliquota del 24%. Per i soggetti operanti nel settore finanziario (escluse assicurative, SIM ed SGR), è prevista una maggiorazione dell'IRES, che trova applicazione nella dichiarazione individuale, con l'aliquota del 3,5%.

115) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nell'esercizio 2022 i Proventi operativi netti del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 21.470 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto ai 20.793 milioni di euro dell'esercizio 2021. Tale risultato è stato determinato dall'incremento degli interessi netti, che hanno beneficiato dei rialzi sui tassi di interesse avvenuti nella seconda parte dell'anno da parte della BCE e, in misura minore, dei proventi derivanti dall'attività assicurativa, che hanno più che compensato il calo delle commissioni nette e del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, nonché l'impatto negativo degli altri oneri operativi netti.